

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Abbiamo bisogno di voi!

di Enzo Lucente

Cari amici, è tempo di pensare a rinnovare l'abbonamento al giornale L'Etruria. Abbiamo bisogno di voi! E' vero, tanto bisogno.

Si è modificato il potenziale lettore della stampa cartacea sia a livello locale che a livello nazionale.

I nostri ragazzi, purtroppo, hanno i tablet, i cellulari e la loro cultura e la lettura delle notizie passa solo attraverso questi nuovi mezzi di comunicazione.

Il giornale cartaceo subisce una contrazione di lettori e per noi, stampa locale, il problema diventa ogni anno sempre più difficile.

Vogliamo ricordare che L'Etruria è nata nel 1892; con il gennaio 2019 sono 147 anni di vita.

Di questi ben 81 anni sono relativi alla vecchia Etruria diretta da Ugo Bistacci, padre di Raimondo per 27 anni e dallo stesso Raimondo, Farfallino, per 53 anni per un totale complessivo di ben 81 annualità. Anche noi siamo sulla buona strada perché compiamo con il nuovo anno 42 anni

della nuova edizione.

Il tempo però ci sta creando qualche problema perché pochi sono i giovani che si abbonano, gli anziani, finché regge la mente, se sono abbonati, continuano ad esserlo; alla loro morte i figli, specie se lontani dal nostro Comune, ne chiedono la disdetta.

Dobbiamo ringraziare le Aziende che fanno pubblicità perché il loro impegno economico è veramente utile per la vita della nostra testata.

Un grazie particolare alla nostra Banca Popolare di Cortona, perché senza il suo contributo non potremmo reggere i costi programmati.

Vi chiediamo di rinnovare con sollecitudine l'abbonamento per l'anno 2019 che resta sempre di euro 35,00. Troverete il bollettino di conto corrente su questo numero o potrete effettuare il pagamento con un versamento alla Banca Popolare di Cortona.

Il ban è sulla testata del giornale. Per aumentare gli abbonati vi chiediamo anche di fare un pensiero per Natale regalando un abbonamento ad un amico o parente. Grazie.

A Nicodemo il riconoscimento dei cortonesi

Non sempre o quasi mai agli esseri viventi viene riconosciuto il tributo benemerito di benefattore dell'umanità. Le invie, le rivalità, il male più che il bene fra gli uomini hanno il sopravvento: non sempre però è così; fra tante cattive notizie qualcuna è buona. Meno male! E la buona notizia, la notizia del riconoscimento all'avv. Nicodemo Settem-

dei suoi antenati uomini illustri, orgoglio del lustrò di quanti hanno contribuito a fare di Cortona punto di riferimento divulgativo di storia, arte, scienza e cultura; speranza di poter continuare sul tracciato impresso dalla storia dei suoi uomini insigni, speranza di avere ora e sempre uomini rappresentativi che sentano vivo il sentimento di fare sempre più grande Cortona e di conservarne



brini, in forma solenne, nella Sala del Consiglio Comunale di Cortona, in data ventisette di Ottobre, ha riempito e rinnovato di orgoglio e di speranza i cortonesi. Orgoglio per la storia della città di Cortona,

la sua integrità fisica nel suo contesto storico ambientale quale si è voluto che fosse.

SEGLUE A PAGINA 2

Il progetto e gli accertamenti ravvicinati L'orologio del palazzo comunale

Gentile Direttore, grazie per la citazione nel numero de L'ETRURIA del 31.X.c.a. relativa al "restauro" della mostra

Poesini, Igor Magini e Paolo Vaccaro. L'indagine documentaria, gli accertamenti ravvicinati, il progetto sono stati, come per tutto quanto realizzato in venti anni dal-



Cortona - Palazzo del Comune, il quadrante

dell'orologio (oggi a funzionamento elettrico) della torre comunale. Se interpreto il Suo editoriale anche come ringraziamento alla realizzazione di quest'opera, vorrei segnalare pubblicamente l'apporto liberale e altamente professionale degli architetti Marco

l'Associazione Organi storici, il risultato di un lavoro di equipe, senza scopo di lucro, che non ha avuto altra finalità che la conservazione del patrimonio storico ar-

SEGLUE A PAGINA 2

Legge e Futuro per Cortona corrono insieme

Elezioni amministrative Cortona 2019

Luciano Meoni per la lista civica "Futuro per Cortona" e Nicola Mattoni, segretario provinciale della Lega di Arezzo hanno siglato in questi giorni un accordo elettorale per le prossime elezioni comunali cortonesi previste per il prossimo anno.

I programmi dei due partiti si integreranno a vincenda per meglio rivedere le esigenze del territorio comunale.

Questo progetto non è chiuso ma aperto agli altri partiti di centro destra e alle nuove energie che

si vogliono impegnare per Cortona.

Dunque un primo accordo importante per avere una possibilità concreta di contrastare l'egemonia del Partito di maggioranza fin dalla nascita della Repubblica Italiana.

Confidiamo che Forza Italia e Fratelli d'Italia riescano a trovare con la Lega e Futuro per Cortona una concreta alleanza, seria, senza voto disgiunto per cercare finalmente una prima e importante inversione di rotta: il centro destra alla guida del Comune di Cortona.

L'Amministrazione che vorrei

È lecito esprimere un pensiero anche sulla amministrazione comunale che vorrei dalle prossime elezioni amministrative, oltre ovviamente al sindaco il cui profilo ho già delineato in un precedente scritto.

Tutti ci saremo chiesti almeno una volta cosa dovrebbe fare una buona amministrazione comunale, e ognuno avrà dato le proprie risposte, spesso troppo soggettive, ma comunque lecite. Amministrare un comune, soprattutto se grande e con numerose frazioni come quello di Cortona non è senz'altro facile. Il fatto inoltre che Cortona è un vero gioiello di arte e storia, contribuisce ancor più a ingarbugliare la questione.

A Cortona si sono susseguite molte amministrazioni e giunte comunali, sempre riferite alla stessa corrente politica, ma molto diverse le une dalle altre, proprio in virtù dei personaggi che guidavano questa o quella coalizione, questa o quella giunta.

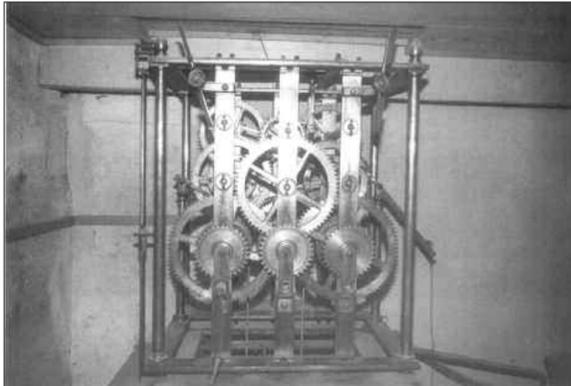
Oggi però gli elettori vogliono un cambio di passo, una diversa impostazione, una diversa comunicazione tra amministrazione e cittadini del comune. Chi vuole assumere un ruolo all'interno della amministrazione (sia assessore o consigliere comunale) dovrebbe essere sempre spinto da uno

spirito di servizio e non di appartenenza al partito o forza politica che lo ha designato a coprire quel ruolo. Soprattutto i consiglieri comunali non dovrebbero essere soldatini pronti ad obbedire alzando le mani alle scelte effettuate da un ristretto gruppo di pensatori, ma dovrebbero essere loro stessi portatori di proposte, proprie o mutate dalle richieste dei cittadini, che hanno almeno il diritto di essere ascoltati.

Non solo, ma i parametri di riferimento negli ultimi anni sono notevolmente cambiati, come sono stravolte certe esigenze e certe necessità dei cittadini. L'elemento più significativo è la progressiva riduzione di risorse economiche/finanziarie che impone alle amministrazioni risparmi e tagli ai servizi. Essere dichiarati falliti, come comune, non è una cosa per noi molto lontana territorialmente, e ricordiamoci che a pagare, in fondo, sarebbero sempre e solamente i cittadini.

Una sana amministrazione pubblica deve prevedere una seria distribuzione di risorse, dando priorità agli investimenti ritenuti più urgenti e necessari... e proprio su questo aspetto che i cittadini, ovviamente me compreso, dovreb-

SEGLUE A PAGINA 2



Cortona - Palazzo del Comune, il telaio

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

FORTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI

CORTONA RESORT & SPA
★★★★

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

Nonostante Pamela e Desirée

... INSISTENZA DELLA BOLDRINI PER LO "IUS SOLI"...

NECESSARIO PER STUPRO DI CITTADINANZA

AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com

CENTRO BENESSERE ESTETICO

Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1 **A Nicodemo il riconoscimento dei cortonesi**

Senza voler annoverare alcuno della lunga lista degli uomini illustri che hanno fatto di Cortona una città rappresentativa e conosciuta in tutto il mondo, a questa lunga lista è stato doveroso aggiungere quello dell'avv. Nicodemo Settembrini che ha avuto il riconoscimento della cittadinanza onoraria, con voto unanime da parte del Consiglio Comunale, fatto peraltro eccezionale, se si pensa che fra maggioranza e minoranza si è diisi su tutto o quasi tutto, tranne come in questa occasione, che non ci sarebbe stato alcun motivo di frizione o di distinguo. Riconoscimento meritato e ponderato per avere fatto di Cortona, da parte dell'avv. Settembrini, con la sua fondazione, un punto e faro culturale, con richiamo all'attenzione nella città di Cortona di eccellenti personaggi meritevoli ricercatori, conoscitori e divulgatori di attualità scientifiche, economiche, artistiche e culturali. Si è parlato di lui come novello mecenate ma, senza addentrarsi in inutili paragoni, sicuramente è merito suo aver risvegliato in Cortona lo spirito di rinnovamento e presa di coscienza e data una scossa al torpore

languente ad una città ferma al bivio fra passato e futuro, frustrata da perdite simboliche istituzionali degradanti la sua essenza di grandezza a possibile oblio quale si registra in molti centri storici odierni. Ha dato vita al Premio giornalistico Pietro Pancrazi portando in Cortona personalità di fama come la presidente del Fai Ilaria Borletti Buitoni, lo storico dell'arte Salvatore Settis, il filosofo Massimo Cacciari, la giornalista Milena Gabbanelli, Donatella Bianchi presidente del Wwf, il ricercatore e conduttore tv Mario Tozzi ed ultimamente la settimana passata lo scrittore Mauro Corona.

Alla cerimonia, presenti nella Sala Consiliare gremita in modo inverosimile, oltre la sindaco Bisanieri, l'arcivescovo mons. Fontana ed autorità civili, hanno preso la parola molti amici e personalità che hanno avuto un rapporto di collaborazione e amicizia con l'avvocato Settembrini. Un caloroso, doveroso e sentito applauso affettuoso è stato riservato anche alla moglie Neda da sempre sua ombra fedele legata anch'essa a Cortona da un amore viscerale.

Piero Borrello

da pag. 1 **L'Amministrazione che vorrei**

bero porre l'attenzione necessaria al momento della scelta di voto. Le scelte urgenti e necessarie non sono per tutte le forze politiche uguali, attenzione sto parlando di obiettivi prioritari, non da escludere a priori. Per esempio: la attuale amministrazione comunale ha posto molta attenzione alla sicurezza degli edifici scolastici di propria competenza, mettendone molti in sicurezza. Per fare ciò hanno investito risorse variamente acquisite ma che, salvo vincoli di spesa, potevano essere indirizzate altrove; per un'altra amministrazione comunale, invece, la sicurezza degli edifici scolastici, pur considerata importante, potrebbe non essere stata considerata prioritaria e quindi per il momento tralasciata. L'amministrazione comunale deve, tra l'altro, gestire al meglio i servizi offerti ai cittadini, quelli scolastici, quelli della sanità per quanto di competenza, quelli della sicurezza, quelli della viabilità comunale, quelli della raccolta dei rifiuti e via dicendo. Deve invece essere attento gestore delle iniziative private, elemento portante per il progresso sociale ed economico del territorio. Le iniziative provenienti dal settore economico privato e dal terzo settore, il cosiddetto volontariato, sono la vera risorsa del territorio. Attraverso le iniziative private del settore economico se ben gestite, si creano ricchezza e posti di lavoro, mentre con le associazioni del

terzo settore si favoriscono le attività di sostegno, educative, di promozione turistica e, più in senso lato, di socializzazione, aspetti che una amministrazione pubblica non potrà mai realizzare perché non ha risorse e competenze.

Per Cortona inoltre è necessario fare una vera rivoluzione strategica. Avere chiaro ciò che appartiene e va sviluppato per Cortona e ciò che deve essere fatto per le frazioni del nostro comune.

Cortona è cultura e turismo di qualità, una cittadina per viaggiatori e non per turisti, per gente che sa apprezzare il bello di cui Cortona è ricca e per certi aspetti unica al mondo. Le frazioni altresì hanno bisogno di avere nuova dignità e occasioni di aggregazione sociale e culturale, di avere spazi e occasioni di confronto e di identità propria, di favorire quell'associazionismo che può essere il valore aggiunto nel salto di qualità che i cittadini delle frazioni chiedono e pretendono. Tutto ciò inserito in una unicità di obiettivi e finalità che devono unire in una cosa sola periferia e centro, campagna e montagna, Città e frazioni.

Avremo modo, ne sono certo, di approfondire quanto qui brevemente esposto.

A tutti noi è chiesto un impegno vero per realizzare quel cambiamento che molti di noi vogliono e per il quale si batteranno.

Fabio Comanducci

Un nuovo lavoro di squadra dei commercianti cortonesi
Pomeriggio di festa nel cuore del centro storico

Grazie al lavoro corale di oltre 40 commercianti l'iniziativa di Halloween si è trasformata in un appuntamento di richiamo per tutto il territorio a cui hanno risposto in particolare le famiglie. In tantissimi non hanno voluto perdere l'occasione di portare i propri figli a festeggiare per le strade del centro storico, addebbato in maniera minuziosa dalle varie attività commerciali.

non solo i turisti, che restano comunque la risorsa più importante, ma le famiglie dei paesi vicini, del nostro Comune, coinvolgere al massimo la partecipazione di tutti gli abitanti. La collaborazione tra le varie attività ha evidenziato che con uno sforzo minimo si può realizzare tanto, per le attività che devono affrontare un periodo lavorativo duro, per la città che quando è piena è sempre più bella e per i cittadini che se la vogliono



Oltre alle vetrine a tema, sono state proposte offerte speciali, palloncini di halloween, travestimenti "da paura" e truccabimbi (organizzati con la collaborazione di tutte le attività commerciali all'interno dei locali Pasticceria Banchelli e Beerbone Art Burger).

"La partecipazione è stata così

vivere al 100%. Il successo raggiunto ha creato nella mente delle attività la volontà di creare un appuntamento fisso che ogni anno possa diventare più grande. Un ringraziamento doveroso va fatto a tutte le attività che hanno collaborato e soprattutto a tutti i bambini, con le loro famiglie, che quel gior-



numerosa che ha sorpreso perfino noi organizzatori -raccontano i commercianti - che a metà manifestazione siamo dovuti ricorrere ai ripari, avendo finito le scorte di dolcetti e palloncini! L'obbiettivo era quello di riportare a Cortona,

no hanno reso Cortona ancora più bella. Un ringraziamento doveroso va fatto a tutte le attività che hanno collaborato e soprattutto a tutti i bambini, con le loro famiglie, che quel giorno hanno reso Cortona ancora più bella".

L.L.

da pag. 1 **L'orologio del palazzo comunale**

tistico di una città che per troppo tempo lo ha trascurato. Quando il Comune ci informò che non ci avrebbe delegato (a differenza di quanto accaduto per la statua di S. Margherita in piazza Duomo) per il restauro della mostra dell'orologio della torre comunale non abbiamo sollevato obiezioni limitandoci a fornire alcune raccomandazioni, in particolare il ripristino della (costosa) doratura dei bicchierini al centro ed alle estremità delle lancette (vedi foto).

Questa operazione trova riscontro, fin dal XVIII secolo nella copiosa documentazione raccolta in archivi e letteratura. Segnalammo altresì l'opportunità di collegare nuovamente l'orologio e la campana, almeno per battere il mezzogiorno. Questa semplice operazione avrebbe fatto dell'insieme orologio - campana cinquecentesca un elemento caratterizzante della città. Potrei citare decine di Comuni (molti in Toscana) dove questo intervento è stato realizzato. Non so se i nostri suggerimenti sono stati recepiti, né cosa è stato utilizzato del nostro progetto; se ci si limiterà al ripristino del colore della mostra e dei numeri romani si sarà persa una grande opportunità (ricordo che il costo maggiore dell'intervento è rappresentato dall'impalcatura). Un'ultima considerazione infine. Vedo che intorno al restauro si è raccolto un gran numero di donatori (uso questo termine più appropriato del termine inglese). Mi rallegro, ma devo rilevare che ancora una volta non si fa menzione delle cifre versate da ciascun donatore. Così vicino a donatori di pochi spiccioli figureranno, credo, soggetti che si sono maggiormente impegnati. I donatori per l'Associazione Organi Storici, che in venti anni hanno elargito centinaia di migliaia di euro per i restauri, sono tutti citati, con ragione sociale e relative cifre, nei nostri bilanci che sono di pubblico dominio; così come sono citate le somme che l'Associazione ha attinto dalle quote sociali.

Ti ringrazio per l'ospitalità.

Gian Carlo Ristori

**L'Opinione**

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Piazza Signorelli e la ZTL a metà

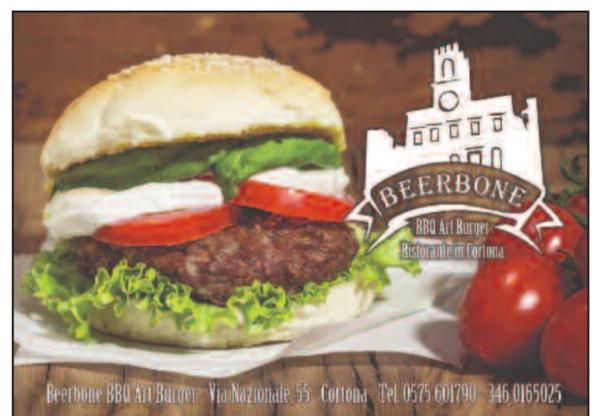
Ultimo tassello della ZTL cortonese è stata la chiusura di Piazza Signorelli, cosa per quanto mi riguarda assurda, visto che toglie un'ulteriore possibilità di uscita alle auto. Di per sé non è sbagliata l'idea di trasformare alcune zone centrali in pedonali, ma non credo che le cose debbano essere fatte in questo modo, tassello per tassello, senza un programma predefinito.

La ZTL avrebbe avuto un senso se fin dall'inizio fosse stata chiusa Porta Colonia a coloro che non risiedono a Cortona, da quell'errore in poi sono stati fatti tutti step che sembrano più indirizzati a fare prendere multe (non solo ai turisti, ma agli stessi cittadini, che non sono liberi di circolare all'in-

terno della propria città) anziché essere veramente utili.

Mi auguro che prima o poi le cose fondamentali saranno veramente fatte, vale a dire ridare Cortona ai cortonesi, permettendo ai residenti di circolare dappertutto senza distinzioni; spero inoltre che, correlato a questo, saranno, come da me espresso più volte negli articoli, creati gli appositi parcheggi privati all'interno delle mura, affinché ai non residenti e ai non lavoratori nel centro storico risulti impossibile parcheggiare dentro la città etrusca.

Insomma, spero che un giorno la ZTL sarà compiuta nel modo giusto, al momento è solo un lavoro fatto a metà, sarebbe stato meglio non avere niente.



Beerbone BBO Art Burger - Via Nazionale 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy

Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)

Tel/fax 0575 631199

Officina Profumo - Farmaceutica
Santa Maria Novella
di
Santa Maria Novella

Casa Fondata nell'Anno 1612
Firenze

Il profumo Melograno dell'Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella è un bouquet di note floreali orientali dolci. La fragranza rievoca da subito sensazioni di calore e accoglienza che ben interpretano il significato della pianta stessa. La pianta, originaria della Persia e diffusa poi in tutto il Mediterraneo, si trova già raffigurata nelle più antiche tombe egiziane. Il frutto, dalle mille simbologie, viene menzionato nel Cantico dei Cantici, compare nell'Odissea e in molte antiche tradizioni popolari, come emblema di fertilità e di abbondanza.

Cortona Piazza di Pescheria n. 2
Tel. 0575-63.05.18

Grazie mille per la vicinanza

La Famiglia FABIANI ringrazia di cuore tutto il personale (medico, infermieristico ecc.) del reparto Medicina dell'Ospedale della Fratta - ottimamente coordinato dal primario dott. Rino MIGLIACCI - per la professionalità espressa unita alla eccezionale umanità con le quali hanno seguito il caro WALTER durante la sua degenza. Ringraziamo inoltre il nostro Medico di Famiglia, dott. Gerardo ARGIRO' per la professionale e premurosa disponibilità espressa in tanti anni ed in particolare negli ultimi mesi. Lo ricordano la moglie Ines, i figli Fabio e Daniele, il nipote Marco.



Al MAEC con Gold Fashion per riscoprire le antiche lavorazioni di seta e canapa

Alternanza scuola-lavoro

La quinta annualità del Progetto Gold Fashion ideato ed organizzato dal Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Arezzo è in svolgimento fino al 28 di Novembre nelle sale del MAEC dove è stato allestito un percorso espositivo che vuole ricordare, e riscoprire, alcune lavorazioni molto diffuse nella Val di Chiana tra '700 ed '800. Si parla di seta e di canapa, di bachicoltura e filande: un mondo lontano e dimenticato riportato all'attenzione dei contemporanei attraverso i lavori eseguiti dagli Istituti Superiori partecipanti al progetto supportati ed arricchiti con lo svolgimento di alcuni seminari per approfondire la cono-



Modelli in esposizione. Liceo artistico Arezzo

scenza su produzioni dimenticate e del tutto scomparse ai giorni nostri. Titolo del progetto 2018 "Il filo di seta e canapa tra scuola e mondo del lavoro".

Il Comitato Imprenditoria Femminile, dal 2012, ha realizzato una serie di manifestazioni proprio per valorizzare le più prestigiose ed antiche tradizioni della nostra terra, sempre in stretto contatto con il mondo scolastico: Oro e Moda per Arezzo con l'iniziativa collocata nel Museo Medievale e Moderno; il panno del Casentino presso il Museo dell'Arte della Lana di Stia; il merletto della val Tiberina al Museo Statale Taglieschi di Anghiari; i cappellifici del Valdarno con l'ISIS B.Varchi.

Presso il Maec dunque è possibile visitare il breve ma interessante percorso progettuale dovuto in particolare dagli allievi del Liceo Luca Signorelli di Cortona che hanno realizzato una ricerca ed un video dal titolo "Le vie della seta a Cortona" incentrata sullo studio e la valorizzazione di antichi e preziosi paramenti sacri facenti parte del patrimonio del Duomo appartenuti ai Vescovi diocesani succedutisi tra il 1600 ed il 1700. I paramenti sono esposti ed è possibile apprezzarne il finissimo tessuto di seta ricamata. Gli allievi del Liceo Artistico Piero della



Seminario 7 novembre

Francesca di Arezzo hanno invece valorizzato la lavorazione della canapa eseguendo alcuni modelli del "chiodo", mitico capo spalla indossato da artisti famosi. Anche questi modelli sono esposti lungo il percorso museale. Il 7 novembre, inoltre, la dott.ssa Isabella Bietolini ha tenuto il primo seminario di approfondimento previsto dal programma dal titolo "L'antico filo d'oro: la seta dalla Cina

serie di dati tratti dall'Archivio Storico della Camera di Commercio di Arezzo la maggior parte dei quali inediti.

Nell'occasione, gli allievi dell'Istituto A.Vegni hanno presentato un breve video nel quale è stato illustrato l'allevamento dei bachi da seta realizzato oltre un secolo fa presso quella che era la grande Tenuta di Angiolo Vegni: anche in



Inaugurazione mostra Gold Fashion

alla Toscana" inerente la bachicoltura-sericoltura in provincia di Arezzo con particolare riferimento al periodo 1850-1920. Ne è scaturito un accurato quadro di storia economica documentato da una

questo caso, si è trattato di dati e documenti inediti di estremo interesse. Il programma prevede ulteriori seminari di approfondimento riservati agli Istituti Superiori fino al termine della mostra

Una preziosa pubblicazione del 2003 a cura di Silvia Burbi

Cortona ai suoi caduti

Ristampa dell'Albo d'oro dei soldati cortonesi morti nella Seconda Guerra Mondiale

In questi primi giorni di novembre la professoressa novantatreenne Wilma Lanari-Baracchi mi ha fatto avere la bella pubblicazione del 2003 "Cortona ai suoi Caduti: il monumento, il viale della rimembranza e la cappella votiva" pubblicata nel 2003 a cura di Silvia Burbi e con la riproduzione anastatica dell'"Albo d'Oro dei soldati cortonesi morti in guerra e per la guerra", redatto e pubblicato nel 1920 dal professor Corrado Lazzeri.

Si tratta di un cofanetto di due volumi in carta vergatina e grafica classica con ampia dissertazione storica e documentazione fotografica su di un argomento che è stato riportato all'attualità del 4 novembre 2018 dalla bella conferenza tenuta agli studenti cortonesi dallo storico e collaboratore de L'Etruria, Mario Parigi, il tre novembre scorso.

Tra i tanti caduti della Prima Guerra Mondiale la signora Wilma Lanari-Baracchi ha voluto segnalarmi il ricordo del suo parente Italo Mancini, caporale della

quarta squadriglia auto mitragliatrice blindate e caduto sul Tagliamento il quattro novembre 1917.

A Mancini il Lazzeri, a pagina 134, dedica un'ampia notizia biografica riportandovi anche la lettera di encomio scritta dal suo tenente comandante Flaminio Ginasi e l'ultima lettera scritta a casa dal giovane cortonese, nato a Mercatale il 27 giugno 1893 dal dott. Mancini Cavour e da Chiara Bistarelli.

Nella lunga, commovente lettera di questo giovane cortonese, scritta la sera prima di morire per la Patria, per completare la nostra Unità nazionale ci sono i grandi sentimenti di chi difende il sacro suolo della propria terra e soprattutto grandi parole da italiano vero: "...domani faremo tutto quello che umanamente è possibile; non verranno no in Italia i tedeschi.... Perdonatemi di tutto... non si sa se si ci potremo rivedere.. bacciate tutti; la mia vita, l'anima mia per la Patria. Addio".

Un saluto d'altri tempi, da italiano, da cortonese vero. Dopo avermi letto queste parole la signora Wilma, piangendo, accende una candela davanti alla foto di questo suo parente.

Foto che mi permette di riprodurre e che qui volentieri pubblico a ricordo del giovane mercatalese Italo Mancini e di tutti gli altri, oltre seicento, giovani cortonesi che morirono "in o a causa" di questa ultima guerra risorgimentale, tra i quali si annovera anche mio nonno Ulisse Camerini, morto a quarantun anni in seguito ad una grave ferita riportata nei combattimenti finali di Vittorio Veneto.

Ivo Camerini

che sarà, come già ricordato, il 28 novembre prossimo.

Il Progetto, realizzato in collaborazione con l'Istituto Provinciale Scolastico, ha avuto il patrocinio del Comune di Cortona. Una

bella esperienza di alternanza scuola-lavoro ed anche una bella occasione per vivere la nostra realtà museale con il diretto coinvolgimento delle giovani generazioni.



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Francesco Parignani

A cura di Isabella Bietolini

Francesco Parignani, pisano, nacque nel 1530: di illustre famiglia era imparentato con quel ramo Perignani che aveva dato i natali al Pontefice Urbano VI ed al Cardinale Francesco, Arcivescovo di Pisa. Anch'egli, come il predecessore Gaddi, fu avviato presto alla carriera ecclesiastica, che fu rapida e piena di soddisfazioni colte proprio nella nativa Pisa: in breve tempo, infatti, venne associato all'Arcivescovo nel governo della diocesi con il ruolo di Vicario Generale. Messosi bene in luce, venne proposto dal Granduca per la sede di Cortona ove, del resto, aveva già operato svolgendo il ruolo di Vicario del Gaddi tra il 1562 ed il 1565. La sua nomina effettiva giunse nell'agosto del 1572 ed il ritardo fu cagionato dal fatto che Papa Pio V (Michele Ghislieri, noto quale Cardinale Alessandrino, voluto da Carlo Borromeo) non fece in tempo ad ufficializzarla poiché morì. Fu quindi il suo successore, Papa Gregorio XIII (Ugo Boncompagni di Bologna) a definire la nomina del Perignani a Vescovo di Cortona. Giunto nella sua sede, mons. Perignani fu accolto con grandi festeggiamenti e subito prese ad occuparsi con grande zelo ed energia della Diocesi. Organizzò immediatamente la Visita Pastorale insieme al suo Vicario mons. Guidotti, che di fatto la portò a termine in due anni, ovvero nel 1574. Ma fu la parte organizzativa ed amministrativa ad attrarre le forze e l'impegno del nuovo vescovo che volle dare un forte impulso ad una ventata d'innovazione e razionalizzazione a tutta la Diocesi: chiese ai rettori di chiese e cappelle di compilare inventari di tutte le suppellettili sacre, se mancanti, o di aggiornarli con accuratezza. Ordinò di recuperare il decoro interno delle molte chiese abbandonate o poco curate dai parroci non residenti: e questi li punì là dove ebbe a sincerarsi del loro disimpegno. Nel 1573 aprì il Sinodo diocesano

e decise, dopo aver presa visione dei beni e dei proventi del Clero residente, di imporre una tassa "modica e proporzionata" i cui ricavi dovevano comunque servire alle opere giudicate indispensabili. Sotto Perignani venne istituito il Seminario, cui il Capitolo conferì i primi locali di insediamento nei pressi della Chiesa del Gesù: era l'anno 1573. Mons. Perignani viene quindi considerato il fondatore del Seminario cortonese ed il suo nome è anche tra quei primi vescovi che, in questo senso, dettero applicazione ai decreti scaturiti dal Concilio di Trento. Proseguendo nell'opera di riordino, il vescovo propose di garantire un più equo sostentamento ai Parroci: così sopresse alcune parrocchie, altre le accorpò cercando di razionalizzare una realtà estremamente composita, dispersiva e spesso caratterizzata da casi di estrema indigenza. Di questa complessa riforma, che forse non contentò tutti, dopo la sua morte rimase ben poco. Sotto l'episcopato di Perignani, inoltre, ebbero inizio i lavori per la traslazione del corpo di Santa Margherita dall'originale sede nella parete laterale - dove era stato collocato da sempre - all'altare maggiore della Chiesa: la traslazione effettiva avvenne a lavori ultimati, ovvero nel 1580, epoca in cui il Vescovo era però già deceduto. Molte altre opere furono iniziate o portate avanti durante gli anni del suo governo diocesano: la Chiesa di santa Maria Nuova, quella della Madonna del Bagno, per esempio. Lo zelo messo in campo, l'attenzione portata a tutti i fatti della Diocesi e la ferma volontà dimostrata nelle varie decisioni assunte, fanno facilmente supporre risultati interessanti e più duraturi se il tempo terreno a lui concesso fosse stato più lungo. Ma il Vescovo morì il 22 gennaio del 1577, cinque anni dopo la sua nomina. La sua salma venne tumulata in cattedrale.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Chiesa di San Lorenzo a Rinfrena

di Olimpia Bruni

La chiesa di San Lorenzo a Rinfrena è di impianto recente rispetto alle altre descritte finora. Fu costruita, nel territorio cortonese, con un decreto granducale del 10 Giugno 1851.

L'intitolazione di una chiesa è

stile.

Lorenzo, nato nel comune spagnolo di Osca è stato uno dei sette diaconi di Roma, vissuto nel III secolo venne martirizzato nel 258 dall'Imperatore Romano Valeriano.



La chiesa di San Lorenzo nella caligine novembrina

un evento molto importante e la scelta è vasta poiché i Santi a cui poterla dedicare sono centinaia.

Questa di San Lorenzo, celebra un Santo che ci ricorda anche una particolare notte d'estate e molte sono le storie legate ad esso. Le notizie sulla sua vita sono scarse, anche se in passato ha goduto di una devozione popolare notevole. San Lorenzo con la graticola, suo attributo, è stato celebrato da molti pittori. Molto bello è quello che si trova nella controfacciata della Chiesa della Badia di Arezzo. Si tratta di un affresco ben restaurato dai colori bellissimi e vivi, realizzato da Bartolomeo della Gatta, noto artista e religioso della fine del Quattrocento (si pensa abbia preso i voti nel Monastero di Camaldoli) che tanto è stato influenzato da Piero della Francesca da lasciarci opere somiglianti sia per colori che per

Il Santo, che dà il nome anche alla notte più stellata dell'anno, è morto martire il 10 agosto (notte di San Lorenzo) a soli 33 anni per via di un editto per cui vescovi e presbiteri dovevano essere uccisi. Non si sa con certezza se la sua morte sia avvenuta sul rogo o per decapitazione, ma la sua iconografia più comune lo vede sempre con la graticola in mano o sopra di essa.

E' sepolto nell'omonima basilica a Roma fin dal III secolo.

A proposito della notte a lui dedicata, esistono due leggende: una narra che le stelle cadenti sono le lacrime versate dal Santo durante il suo supplizio che vagano eternamente nei cieli; l'altra dice che rappresentano le scintille del rogo su cui venne bruciato, ecco perché le stelle cadenti del 10 agosto sono spesso indicate anche come "fuochi di San Lorenzo".



“Bei cipressi, cipressetti mei...”

No, stavolta il buon “maremmano” non c'entra! Sempre di cupressus sempervirens o di altre varietà parliamo, ma intorno a noi non si stende la Maremma versiliana cara al Carducci, ma la Valdichiana e, nello



specifico, la collina cortonese: lì vediamo, almeno quelli ancora vivi, fiancheggiare il Viale Passerini, che conduce con un dolce declivio dalla fine del Parterre al

Torreone, per poi proseguire verso la Basilica di Santa Margherita.

E, la liaison tra la Santa protettrice di Cortona e i cipressi sopra citati è evidente, almeno per chi conosce la storia che stiamo per rappresentare.

1918/2018: il centenario della fine della Grande Guerra fa ben da stimolo a tale poche parole, perché quei cipressi furono messi a dimora a memoria imperitura dei caduti cortonesi nell'immane tragedia che sconvolse il mondo nei primi decenni del Novecento. E, come noto, nella Cappella dei Caduti della nostra Basilica sono elencati questi nomi di eroi, sotto lo sguardo protettore della Santa.

Ma, quei cipressi non erano il solo simbolo della gratitudine che la cittadinanza cortonese nutriva verso i suoi caduti: sul davanti delle piante era stato infisso a terra una stele di legno recante in cima una targa in bronzo col nome, il luogo e la data della morte del concittadino: uno per ognuno di

essi! Davvero una benemerita iniziativa, che univa pietà umana e riconoscenza per il sacrificio estremo cui erano andati incontro i nostri, a difesa delle nostre libertà!



Ma, purtroppo, oggi di questo “museo” a cielo aperto e simbolo di una gratitudine dovuta, oggi non è rimasto quasi nulla: o per la naturale decadenza del legno per il trascorrere del tempo o, il che è peggio, per una serie di furti anonimi che hanno trafugato la maggior parte delle lapidi in bronzo.

La Grande Guerra, come le altre - purtroppo tante - che ad essa si sono succedute nel secolo “breve” (come il Novecento è stato definito giustamente da Eric Hobsbawm) lasciano tracce indelebili nella Storia, pubblica o privata: vogliamo, o vorremmo, che tale semplice nostro ricordo non si riferisca solo ad una “presenza” topografica ormai scomparsa, quanto, piuttosto, che il sacrificio di quei semplici, umili, eroi resti nella memoria di ognuno di noi, per sempre.

E, chi si trovi a passeggiare per il Viale Passerini, abbia sempre “vicino” a sé - e dentro di sé - quei nomi, quei volti, quegli atti eroici, anche se la traccia fisica ad essi dedicata è ormai scomparsa!

Paolo Cardinali
Antonio Sbarra



Il restauro del Tempietto al Prato

Si è concluso nei tempi previsti il restauro del Tempietto alla Vittoria ad opera di restauratori aretini. Il Tempietto, opera dell'architetto Giuseppe Castellucci è stato voluto dal Comune di Arezzo costruito nel 1935 durante il ventennio fascista. E' una sintesi di stili dal rinascimentale al liberty.

Di proprietà del Comune di Arezzo, che ne ha commissionato il restauro, da tempo versava in pessime condizioni, denunciate anche da don Alvaro Bardelli, che si è adoperato per questo restauro.

Il Tempietto è parte del percorso delle celebrazioni condotte dal Comune e dedicate al Centenario della fine della Prima Guerra Mondiale.

Studio Tre, di Tommaso Sensini e Tiziana Conti, ha eseguito l'intervento sulla muratura interna ed esterna fermando il degrado del materiale lapideo, ha ripulito la piccola Madonna col Bambino in terracotta e ripristinato le cancellate in ferro battuto ed il cielo stellato della volta.

Olimpia Bruni, si è occupata del restauro della vetrata presente nel Tempietto.

Ha ripulito la stessa dal cemento, ripristinato le saldature e rimesso i vetri decorati mancan-

ti, dipingendoli a fuoco con le tecniche antiche.

La splendida vetrata raffigura l'Italia turrata con in mano la



I restauratori Tommaso Sensini, Olimpia Bruni e Tiziana Conti.

Vittoria alata che la incorona con l'alloro.

La vetrata, che è ancora oggetto di studio da parte della Bruni, verrà presto presentata, con dovizia di particolari storici e artistici, in una serie di conferenze tenute dalla stessa nelle più prestigiose sedi culturali e sarà anche oggetto di una pubblicazione.

Claudio Santori

Nomen Omen di Claudia Marras

Avevo terminato di leggere tutti i libri sul mio comodino. Di solito li accatasto e aspetto che mi chiamino! Così, sono andata a curiosare fra la colonna dei libri di mia figlia.

Mi piace leggere gli scritti che sceglie perché ho l'illusione di provare a percorrere uno stesso Viale stringendole la mano.

Penso di sentirla più vicina, magari di scoprirla anche attraverso una terza persona: lo scrittore, un perfetto estraneo.

Considero che condividere un libro possa favorire l'incontro delle nostre intimità intellettuali. Possiamo nutrirci di nuova linfa.

La mia Francesca ed io amiamo conoscere profondamente il mondo che ci circonda, quello visibile e invisibile. Parlare e voler sapere l'opinione dell'altra ha per noi il profumo del pane buono appena sfornato.

La lievitazione del pane come il dialogo tra la mamma con la figlia sono cose antiche, cerimonie che accompagnano l'uomo su questa terra da tanto, ma tanto tempo...

Allora ecco che appare il libro più adatto al mio scopo: Nomen Omen di Claudia Marras perché narra del continuo incontrarsi tra il Bene e il Male attraverso le figure femminili delle sciamane.

Inconsapevolmente, alcune di Noi potrebbero essere delle fate buone!

Storie di mamme e sorelle, amiche e nemiche del popolo sardo che si tramandano il sapere della Natura per la sua stessa Sopravvivenza.

Racconti di secoli nella bella, incontaminata e dura Sardegna, cristallina come l'acqua sorgiva, dura come le rocce granitiche, smeraldina come i riflessi del mare sotto costa, profumata come le piante scolarie e sempre, sempre, percorsa dai venti dello Scirocco e del Maestrale.

Nomen Omen è un libro che dona la possibilità di svelare il Bene e il Male che custodiamo dentro di Noi, sono i due fili che tessono le nostre esistenze, la lettura offre l'occasione di scoprire nuove domande ed eventuali insolite risposte.

Spesso siamo gelosi delle nostre riflessioni, altre volte ne siamo addirittura intimoriti.

Leggendo la candida descrizione delle “cose e persone” di Claudia Marras si leggono con chiarezza i drammi e le gioie custoditi nell'animo femminile da sempre responsabile della procreazione dell'uomo sulla terra.

In verità in Sardegna non sono presenti dei particolari capolavori Gotici, Rinascimentali o Barocchi, codesta grande isola conserva, al giorno d'oggi, la memoria storica più vicina alla visione dell'uomo preistorico. Camminare per me sulla spiaggia di Berchidda, vicino a Capo Comino, ha sempre significato scrutare l'orizzonte con lo stesso profilo che avevano le montagne milioni di anni fa.

Un Valore Immenso oggi, anzi UNICO!

Le stesse rocce tra gli arbusti in spiaggia sono “le stesse” che ha accarezzato l'uomo preistorico.

Nel libro di Marras è descritto il Respiro della Vita, sono narrate le lotte, le violenze, i soprusi e la Miseria che vive nella Povertà come nella Ricchezza, sono tradotti i Segreti della Vita.

In Omen Nomen sono rivelati gli appuntamenti che Tenere e Diaboliche fanciulle affrontano

con il compimento del loro undicesimo compleanno... ma di più non desidero proprio svelare!

In questo libro il “neonato da

proteggere” è il Sapere dell'Uomo, la sua Filosofia di Vita.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it



“Elaborazione grafica di Roberta Ramacciotti”



Dimostrazioni popolari a Cortona per la fine della Grande Guerra

Da un giornale della “concorrenza” abbiamo la cronaca dell'entusiasmo con cui i cortonesi accolsero il 4 novembre 1918 la fine della Grande Guerra. Dall'azione Democratica del 30 novembre 1918. “Appena si ebbe notizia che il nostro Esercito vittorioso era entrato nelle tanto sospirate città di Trento e di Trieste, il campanone municipale suonò a stormo e come per incanto ad ogni casa della città sventolò la bandiera nazionale. Al suono della campana municipale fecero eco le campane di tutto il paese e della campagna e l'entusiasmo per la conseguita e definitiva vittoria, radunò nella mattinata del 4 corrente una folla enorme di cittadini in Piazza Vittorio Emanuele ove si formò un grandissimo corteo con alla testa il concerto cittadino e il gonfalone municipale seguito dalle bandiere dei sodalizi, della scuole e delle società. Il corteo si recò in piazza Garibaldi e ai piedi del monumento parlarono applauditissimi il Sindaco Nibbi, la Sig.ra Prof. Anita Bianchi, l'Avv. Bianchi e il soldato Papini reduce dalla prigionia. Al ritorno il corteo sostò in piazza del Municipio ed il Sindaco prese nuovamente la parola per far conoscere l'atto munifico del profugo di Trento Sig. Silvio Gottardi, il quale con le lagrime agli occhi donò la sua catena d'oro per i nostri soldati

mutilati. L'esempio fu seguito dal concittadino Sig. Esaù Favilli il quale regalò il suo orologio d'oro per lo stesso scopo. I due nobili atti patriottici furono calorosamente applauditi. Alla sera furono rinnovate calorose dimostrazioni e la città era per l'occasione illuminata.

L'11 novembre appena fu nota la conclusione dell'armistizio fra l'Intesa e la Germania, ebbero luogo altre calorose dimostrazioni patriottiche mentre il campanone municipale suonava a stormo.

Formatosi un numerosissimo corteo in piazza Vittorio Emanuele fra lo sventolio delle bandiere, applauditissime quelle di tutti gli alleati, parlarono alla folla l'Avv. Bianchi, il Sig. Scottoni Italo di Trento e il soldato Papini. Il concerto cittadino eseguì uno sceltissimo programma musicale”.

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

DecorArt
di Silena Gallorini

Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni
N.A. Il Passaggio n. 16
C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy
Cell. (+39) 338-74.00.294

E-Mail: silenagallorini@libero.it
Site Web: www.decorart-paint.com
Facebook: Silena Gallorini - DecorArt

terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Ferie House Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Services and more
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) Tuscany
Tel. +39 0575 605287 • Fax. +39 0575 606886
info@terretrusche.com • www.terretrusche.com

“Il nostro Alfredino”

Si dice, ed è vero, che a volte il destino è crudele. Ricordo bene quel sabato sera del 18 novembre del 2017 quando avvenne una tragedia inaspettata dove trovò la morte un grande amico di tutti, dott. Alfredo Bianchi per tutti Alfredino, farmacista della farmacia di Camucia già di proprietà del padre Edo anche lui personaggio emblematico della nostra comunità. In effetti la famiglia Bianchi era stata la dinastia dei farmacisti camuciesi. Seppi del tragico evento verso le 21 dall'amica giornalista Lilly Magi che aveva ricevuto la notizia dal giornale Corriere di Arezzo, per cui dovevo approntare l'articolo per il giorno dopo. Lì per lì ne rimasi esterrefatto e incredulo. Comunicai l'accaduto al fraterno intimo amico di Alfredino, Massimo Castelani, che, con un giro di telefonate, appurò la veridicità del fatto. Alfredo in quel tragico week-end era uscito con Patrizio Sorchi per trascorrere una giornata di sana spensieratezza in terra senese, con una moto a quattro ruote Quad-Bike presa a noleggio da usare su zone impervie e boschive prima, di dedicarsi

ad uno dei suoi grandi hobby, la fotografia.

Verso le 17 Alfredo e Patrizio stavano percorrendo una zona poco accessibile e impervia vicino a località Armaiole nel comune di Rapolano. Il mezzo precipitava in



un dirupo, Patrizio Sorchi rimaneva gravemente ferito mentre Alfredo in quel tragico week-end era uscito con Patrizio Sorchi per trascorrere una giornata di sana spensieratezza in terra senese, con una moto a quattro ruote Quad-Bike presa a noleggio da usare su zone impervie e boschive prima, di dedicarsi

la perdita di questo speciale personaggio ha lasciato tutti scossi e molto rattristati; praticamente con la sua scomparsa veniva a mancare un importante pezzo del

la nostra Camucia. Ma chi era in verità Alfredo Bianchi? Per me resta abbastanza facile.

Alfredino aveva un carattere solare, stava bene con tutti, era solidale e generoso, faceva di queste sue grandi virtù il suo bi-

Al che ti rispondevo, che a me sarebbe ugualmente bastato al "Canta Napoli" di Camucia!

Altre volte in occasioni di importanti partite della Juve a Torino mi volevi portare lassù perché volevi che vedessi per la prima volta la Juve nel nuovo stadio, all'Allianz Stadium.

Ricordo benissimo le tue partecipazioni alle nostre tradizionali cene del "Pedale Lento" e in special modo quella effettuata annualmente in quel paradiso in località "Cappucci" di proprietà del nostro comune amico "Punzino".

Tu in quelle occasioni eri sempre affiancato da quella sagoma del "Bambara" alias Alberto Salvadori: quante risate, che goduria!

Quelle sì che erano serate...! Forse alcune volte ci andava di traverso il cibo per quanto si rideva...!

Peccato, peccato davvero che non ci sia più con noi questo uomo eccezionale che con poco otteneva tanto.

Alfredino aveva una numerosissima cerchia di amici, tra tutti però diciamo che ce ne erano alcuni che avevano un feeling più marcato e diretto nei confronti del nostro Alfredo e questi in ordine alfabetico erano: Bartolozzi Elvio, Castellani Massimo (Punzino), De

Judicibus Gian Nicola, Faltoni Claudio, Salvadori Alberto (Bambara) e Sorchi Patrizio; praticamente questa era la classica formazione dei "Magnifici 7".

Veramente una significativa cricca, elementi particolari, che specialmente in gioventù una ne facevano e cento ne pensavano evolvendosi particolarmente in continue zingarate.

Tempi belli e tutti speciali, che non torneranno forse mai più, soprattutto perché manca il fulcro principale. Dobbiamo amici miei accontentarci soltanto di nostalgici e appassionati ricordi.

Danilo Sestini

La forza della fragilità



Nella mattina di venerdì 26 ottobre Maria Vittoria Bonci ved. Costagli ci ha lasciato. Era stata ricoverata dapprima con urgenza all'ospedale della Fratta, successivamente a quello di Nottola, dove la gravità raggiunta in pochissimo tempo dalla malattia non le ha dato scampo, nonostante l'accurata terapia.

La cerimonia funebre è stata celebrata sabato 27 nella Chiesa di Santa Teresa d'Avila, parrocchia della famiglia Costagli a San Giovanni Valdarno. La rapidità con cui si sono succeduti gli eventi ha determinato forte sgomento nella comunità cortonese, dove Maria Vittoria si era inserita perfettamente, pervenutavi con il figlio, l'amato Parroco di Cortona don Simone.

Sempre sorridente, aperta e sensibile, sapeva dare alla casa del Parroco quell'accoglienza che predispone al dialogo e facilitava

l'incontro. Non nascondeva la propria fragilità fisica, determinata da problematiche giovanili, che l'avevano costretta ad affrontare ben due operazioni alla spina, senza raggiungere in pieno quei risultati per i quali si era sottoposta a tanto, dietro consiglio di importanti medici qualificati nel settore.

Volentieri raccontava, non senza una punta di orgoglio, che le limitazioni, seppure in parte invalidanti, non le avevano tuttavia impedito di condurre una vita normale, e di impegnarsi assiduamente nella cura dei propri familiari, a partire dai fratelli, per estendersi, più avanti negli anni, ai genitori, al marito, agli amatissimi figli Simone e Francesco. Dalla madre, insegnante, riconosceva di aver ricevuto sensibilità verso l'altro e disponibilità all'ascolto, che, unitamente alla Fede, le avevano consentito di dare spessore e forza alla sua fragilità. Andare alla casa del parroco e incontrare Maria, così semplicemente voleva essere chiamata, era un momento speciale, un'apertura alla generosità dell'Amore donato, alla fiducia e al completo affidamento a Dio, verso il quale Maria aveva una riconoscenza particolarissima e incrollabile, perché oltre a tutto il resto le aveva fatto un dono grandissimo, dandole un figlio Sacerdote.

Cortona la ricorderà come una donna speciale, forte della sua fragilità e del suo spirito di sacrificio, per il quale il suo timore più grande era l'essere di peso agli altri. Ma soprattutto non potrà dimenticare la positività del suo sorriso accogliente, una vera apertura del cuore all'ascolto dell'altro.

Clara Egidi

Domenica 25 novembre
la S. Messa celebrata a
S. Domenico alle ore 18
sarà in sua memoria

glietto da visita.

Una sua grande dote era quella di essere impegnato nel sociale.

Ad ogni iniziativa che serviva per aiutare gli altri non si tirava mai indietro, anzi era quello che spingeva di più per realizzare qualsiasi progetto.

Caro Alfredino tra me e te c'era una certa predilezione, ambedue eravamo molto legati alla Juventus.

In passato avevi ricoperto la carica di presidente del Club Juventus del nostro circondario.

Ricordo che quando ci vedevamo in farmacia spesso lasciavi da parte il tuo lavoro per parlare con me della nostra squadra del cuore.

Ascoltavi con piacere i miei consigli calcistici e, considerando che molto spesso facevo previsioni giuste sui risultati delle partite, mi chedevo quasi sempre il mio pronostico.

Ricordo bene quando mi dicevi: Danilo, se vinciamo la coppa dei campioni ti porto a Viareggio a mangiare il pesce...!

Caduta la "quercia" del Pentimento

L'ultima tempesta di acqua e vento ha fatto cadere l'antica quercia che secondo la tradizione lì S. Margherita abbia realizzato la sua scelta da ragazza madre a terza luce dell'Ordine francescano con la sua conversione. Il Sindaco

di Castiglion del Lago ha intenzione di realizzare con quell'albero che dovrebbe essere stato piantato dal il 1728 e 1756 qualcosa di importante per la collettività.

Ne daremo notizia quando conosceremo le decisioni.



Il ruolo dello stress e del trauma nella salute mentale

Mercoledì 28 novembre alle ore 16,30 presso il Centro Convegni di S. Agostino un incontro con Isabel Fernandez presidente EMDR Italia. L'ingresso è gratuito. Il programma prevede l'apertura dei lavori e il saluto della dott.ssa Basanieri sindaco del Comune di Cortona; successivamente l'introduzione con gli interventi delle dott.sse Erika Frascioni, Giuliana Lacrimini e Ginetta Matracchi. Alle 17 la relazione della dott.ssa Isabella Fernandez e alle 18,30 dibattito e conclusioni.



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

3 novembre – Castiglion Fiorentino

Due incidenti in poche ore a Castiglion Fiorentino.

Il più grave è un uomo di 62 anni caduto da un olivo. Si è procurato un trauma spinale. Sul posto per i soccorsi sono arrivati l'automedica, un'ambulanza che hanno deciso di allertare anche l'elisoccorso Pegaso.

L'uomo è stato portato via in elicottero in codice giallo all'ospedale delle Scotte di Siena. Un paio d'ore più tardi analogo incidente. Questa volta è caduto da un olivo un uomo di 49 anni. Il 118 lo ha trasportato in codice giallo con l'ambulanza all'ospedale di Arezzo.

5 novembre – Foiano della Chiana

Un cittadino si è presentato al Comando della Polizia Municipale di Foiano della Chiana riferendo che nella sua abitazione aveva notato nel vano che accoglie i contatori, uno strano allaccio mai visto prima, che era stato inserito nella presa di corrente che è collegata al proprio contatore. Agenti della Polizia Municipale di Foiano della Chiana, giunti sul posto hanno documentato l'allaccio abusivo. È stato incaricato un tecnico elettricista dipendente del Comune di Foiano della Chiana, che ha determinato la natura dell'allacciamento e quale appartamento usufruisse dell'energia elettrica così sottratta al legittimo titolare del contatore. Il tecnico incaricato della verifica ha evidenziato la pericolosità del lavoro e ha staccato l'allaccio abusivo. È stato poi rintracciato il cittadino romano che aveva effettuato l'allaccio, per il quale è scattata la denuncia per furto aggravato dall'utilizzo di mezzi fraudolenti. Il cittadino romano ha detto agli agenti che aveva effettuato l'allaccio soltanto da pochi giorni. Ha confessato che a seguito dei mancati pagamenti delle bollette, il gestore aveva interrotto la fornitura al proprio appartamento per morosità, pertanto per oviare momentaneamente alla mancanza di corrente, aveva proceduto a fare quel collegamento a discapito dell'ignaro condomino.

7 novembre – Foiano della Chiana

La Polizia Municipale di Foiano della Chiana durante il controllo in piazza Fra Benedetto nel parcheggio la cui sosta è consentita per un'ora mediante attivazione del disco orario, ha notato che un veicolo Ford in sosta in Piazza Fra' Benedetto esponeva un disco orario difforme dai modelli ordinari, in quanto lentamente spostava l'orario di arrivo del veicolo. Al momento dell'arrivo del conducente del veicolo gli agenti operanti hanno chiesto di poter visionare il disco orario. Si trattava di un oggetto composto da un meccanismo a batteria, in grado di ruotare il disco come un orologio, spostando l'orario di arrivo al trascorrere del tempo per lasciare in sosta il veicolo senza limiti di tempo e non incorrere in sanzioni al Codice della Strada. I poliziotti hanno sequestrato il disco orario ed elevato una contestazione di per la violazione art. 157 del Codice della Strada.

7 novembre – Arezzo

Un 44enne pregiudicato campano è stato denunciato perché sorpreso in viale Cittadini di Arezzo, alla guida di un furgone con 44 batterie rubate dai ponti ripetitori dei gestori di telefonia mobile. I militari delle stazioni di Arezzo e di Castiglion Fibocchi, durante un servizio di controllo lunedì scorso, hanno fermato e ispezionato il mezzo sospetto, intestato a una ditta del Napoletano. All'interno, oltre alle 44 batterie - di cui quattro rubate poco prima dal ponte ripetitore Vodafone di località Ristradella e 8 provenienti da quello Tim di Stroppiello - c'erano alcune scale di alluminio, attrezzi da meccanico e cavi elettrici. Le batterie sono state sequestrate e l'uomo è stato denunciato per furto aggravato. Si cerca di capire la provenienza degli altri accumulatori, l'ipotesi è che siano stati sottratti da altri ripetitori nelle vicinanze.

7 novembre – Arezzo

Un 44enne aretino è stato arrestato dai Carabinieri di Arezzo per detenzione di sostanze illecite. L'uomo è stato fermato nel cuore della notte e trovato in possesso di hashish, cocaina e del "kit" per confezionare le dosi. I militari hanno fermato il furgone in via Duccio di Buoninsegna in piena notte. In seguito ad un controllo sono stati trovati nel mezzo 8 grammi di cocaina e 7 di hashish, oltre a un bilancino di precisione e bustine per il confezionamento. L'uomo, con precedenti, è stato processato per direttissima questa mattina. Difeso dall'avvocato Alessandro Mori, si trova adesso ai domiciliari in attesa della prossima udienza.




CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO
anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



Visita al parco archeologico del Sodo e al Frantoio

Giovedì 18 ottobre noi alunni delle classi quarte di Terontola, accompagnati dalle nostre insegnanti Lucia, Mara e Simona, siamo andati a visitare il Parco archeologico del Sodo. Ci aspettava la nostra guida Laura Gremoni che ci ha portato a vedere l'altare etrusco: ci ha detto che quest'altare è unico in tutta Italia. Serviva per celebrare i funerali e le manifestazioni religiose.

Questo altare è un reperto ar-



cheologico di enorme importanza; alla sua base c'è un leone, che rappresenta la morte, che lotta contro un guerriero, che rappresenta la vita.

Laura ci ha indicato un cartello dove c'era l'immagine di una spilla che era stata trovata nella tomba: le donne etrusche la usavano per appuntare sulla spalla il vestito, che era fatto di stoffa tessuta a telaio. Laura ci ha detto che probabilmente ci sono altre tombe da scavare, ma secondo noi quelle che si vedono hanno bisogno di essere restaurate, perché stanno crollando e non si possono visitare.

Poi ci ha condotto a vedere la tomba del lucumone, che era il re etrusco di Cortona. Gli Etruschi, pensando che ci fosse una vita dopo la morte, mettevano nelle tombe anche i tesori e gli oggetti di uso quotidiano ma purtroppo le tombe sono state depredate in pas-



sato e sono stati ritrovati solo pochi gioielli ma eleganti e preziosissimi, come collane e spille. Quindi ci siamo divisi a gruppi e siamo entrati all'interno del Molino. Per entrare abbiamo percorso

il dromos, cioè il corridoio; nel soffitto si vedeva che alcune parti originali erano crollate e le avevano dovute ricostruire, sennò sarebbe caduta anche la collina sovrastante. La tomba sembrava una casa perché gli Etruschi credevano che la morte fosse la porta per un'altra vita. A sinistra c'era la tomba della principessa cortonese che comunicava attraverso un passaggio con quella del principe umbro, suo sposo, per restare uniti anche dopo la morte. Sulla parete era incisa

una scritta con i loro nomi.

Nella seconda parte della mattinata siamo andati su un percorso che si chiama "la via dei mulini", infatti lungo questa strada si poteva contare 17 mulini ad acqua. Abbiamo visitato il mulino Valiani e la nostra guida ci ha spiegato alcune cose riguardanti il funzionamento e la storia del mulino, poi come vengono lavorate le olive e come viene prodotto l'olio. Anticamente le pale del mulino venivano fatte muovere dall'acqua dal torrente Loreto: l'acqua, che aveva fatto muovere le pale degli altri mulini, veniva incanalata in un grande fosso, e da lì, attraverso una canaletta di mattoni, veniva portata alla ruota, che era messa orizzontalmente sott'acqua e, mossa dalla sua forza, faceva girare la macina, e si otteneva così farina di grano, farro, avena oppure olio d'oliva.

Nei mesi in cui non c'era rac-

colto da macinare, venivano macinate le ghiande: la farina così ottenuta veniva mescolata all'acqua e data da mangiare ai maiali. Venivano macinate anche le cortecce degli alberi per produrre

il tannino, che era usato per conciare le pelli e serviva a non farle puzzare.

Nell'antichità il fiume Loreto si chiamava Oreto, che in lingua etrusca significa ventoso, ma poi gli è rimasto il nome Loreto.

E' stata una visita bellissima e

molto interessante, perché per noi è stato come fare scuola, ma toccando con mano quello di cui si parlava.

Poi il nostro territorio offre tantissime occasioni di studio, che saranno approfondite in classe.

Classi IV A e IV B di Terontola

Calcit Valdichiana

Una borsa di studio sulla prevenzione della cardiotoxicità

Un altro traguardo raggiunto dal Calcit Valdichiana, un'altra vittoria per la sanità e il volontariato. Venerdì 26 ottobre alle ore 17 presso la Sala del Consiglio Comunale di Cortona è stata infatti presentata la borsa di studio "Prevenzione e Monitoraggio della Cardiotoxicità nella zona Valdichiana Aretina" sovvenzionata dal Calcit Valdichiana. La borsa sarà operante dai primi giorni del 2019, avrà la durata di un anno e consisterà in 12.000 euro versati da aziende attive nei cinque comuni di Castiglion Fiorentino, Cortona, Foiano della Chiana, Lucignano e Marciano della Chiana. La somma servirà per un rimborso spese per un giovane laureato vincitore del bando, peraltro di prossima uscita. Dopo i primi sei mesi al ricercatore sarà chiesto un monitoraggio sulla sua attività e al termine dell'anno il

anche il nostro ospedale in condizione di fare ricerca". Allo stesso tempo occorre tenere presenti tre fattori: l'aumento dei malati, la diminuzione delle risorse e l'esigenza di rettitudine da parte di chi opera nel settore della sanità e del volontariato. Lo sa bene Basanieri che vede nella borsa di studio un'ulteriore risposta dell'ospedale e della sanità alle esigenze dei malati. A tale proposito rimarca come una punta di diamante del nostro ospedale sia la presenza di un'oncologa-psicologa a sostegno delle famiglie oltre che dei malati. Va da sé, conclude, che una corretta percezione dei servizi contribuisce alla loro funzionalità. Di pari avviso è Beltrano, che denota il nuovo orientamento dell'ospedale in favore di piccoli interventi, anche pediatrici, per ridurre tempi di degenza e spostamenti e rafforzare il collegamento tra bisogni e risposte della sanità. Tutto questo con



lavoro sarà reso pubblico e messo a disposizione degli istituti scientifici e degli interessati. La Asl Sud Est con il direttore generale Enrico Desideri ha incoraggiato il progetto e alcuni medici ospedalieri della Fratta hanno dato la loro disponibilità a lavorarci. Soddisfazione espressa da Giovanni Castellani, Presidente del Calcit Valdichiana; Francesca Basanieri, Sindaco di Cortona; dott.ssa Anna Beltrano, Direttore del Distretto Sanitario Valdichiana; Franco Cosmi, Cardiologo Direttore dell'Ospedale e Juri Sicurezza vicesindaco di Lucignano. "Di fronte ad un male che non accenna a diminuire - ha precisato Castellani - la borsa di studio offre la possibilità di mettere

uno sguardo alle prospettive lavorative del futuro alle quali la borsa di studio concorre in modo egregio. Spetta poi a Cosmi rilevare come la cardiotoxicità da farmaci oncologici porti a effetti collaterali ancora da studiare. Monitoraggio, ricerca e pronto soccorso divengono allora le urgenze della sanità, una sanità che si avvale di nuove figure professionali come il Tecnocardiografo o sonographer, vale a dire il tecnico in grado di fare e interpretare correttamente gli elettrocardiogrammi. In attesa del bando, allora, i nostri incoraggiamenti al Calcit e un ringraziamento per la sua attività che completa quella sanitaria e l'arricchisce anche sul piano umano. E.V.

Nella Sala Etrusca dell'Hotel San Michele di Cortona

Cinzia della Ciana con il suo "Solfeggi"

Come l'anno passato si sono rinnovati anche questa stagione le presentazioni di libri presso la Sala dell'Accademia Etrusca dell'Hotel San Michele di Cortona, una delle più antiche e prestigiose della città, che l'Hotel San Michele mette gentilmente a disposizione, grazie all'impegno di Nicolò Alunno e di suo Padre Paolo. Quest'anno è stato programmato un solo incontro che ha riguardato la nuova uscita di Cinzia della Ciana, autrice aretina che ha pubblicato "Solfeggi", una raccolta di dodici racconti che attraverso l'ironia sono capaci di raccontarci le sfaccettature più varie della vita - opera che tra l'altro introdotta dal celebre giornalista Andrea Scanzi.

L'evento è avvenuto sabato 21 ottobre alle 17:00 presso il detto Hotel, anche organizzatore dell'evento insieme ai sottoscritti e alla Fondazione Settembrini. Alla presentazione sono intervenuti lo scrittore e giornalista Nicola Caldarone, Andrea Matucci, professore presso l'Università di Siena e l'autrice stessa; mediatore è stato Stefano Duranti Poccetti. La manifestazione, alla quale si è vista un'ampia partecipazione di pubblico - pochissime le poltrone vuote -, ha avuto luogo anche grazie all'impegno dei partner ditta edile Magini e ristorante Umami. Il tutto si è concluso con un buffet che ha deliziato gli ospiti e che già attendono l'edizione del prossimo anno.

Stefano Duranti Poccetti



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la storia di Beconero

Era sera ormai, fuori cominciava a fare freddo e il vento sibilava tra le piante della casagiarage.

Rocco e Amed avevano rimesso tutto a posto dopo cena, ma era ancora presto per andare a dormire, così prepararono il Tuttù di raccontare loro una storia. Lui ci pensò un po' e li invitò a mettersi di fronte al caminetto. Aveva la storia di un vecchio amico da raccontare, la storia di un'oca orgogliosa e...così si posizionarono; lui cominciò.

Beconero era un'oca del Campidoglio, bellissima, alta e forte, il suo becco era nero, diverso da tutte le altre oche che di solito lo hanno arancione. Lui lo portava con orgoglio e ostentazione.

A volte gli dava dei problemi, ma chi provava ad irriderlo se ne pentiva presto, per questo veniva additato come soggetto con un brutto carattere.

La fattoria in cui viveva era a mezza collina e lui divideva la sua casa, letteralmente, perché una rete fitta la divideva in due, con un gruppo di galline ovaiole molto petulant, che avevano da ridire su tutto, soprattutto sugli orari della sveglia e della distribuzione del cibo. Secondo loro il fattore era un po' sbadato e non le riformava a dovere, mentre per Beconero era un ottimo amico, ogni giorno gli cambiava l'acqua e gli parlava di cose che non capiva, ma gli piaceva ascoltarlo e come si allontanava per andare a fare le faccende, gli starnazzava dietro tutta la sua gioia.

Ma un giorno il fattore giunse alla casetta con una scatola tutta piena di buchi. Si recò nel lato delle galline l'aprì. Saltò fuori un gallo arrogante, che iniziò subito a far rumore e a girellare tra le galline senza degnare di un saluto Beconero che rimase a guardarlo.

La convivenza divenne difficile, Novello stava sempre a cantare, e Beconero gli rispondeva per fargli vedere che non era da meno. Così un giorno il fattore si arrabbiò tantissimo e gli disse che se avessero continuato uno dei due sarebbe finito in pentola!

I due fecero un accordo, al mattino avrebbe cantato il gallo, al pomeriggio l'oca.

Passavano i giorni con le galline che continuavano a lamentarsi e Beconero e Novello ad ignorarsi, ma una sera tutto cambiò. Come sempre l'oca aveva starnazzato a perdifiato, poi si era coricata, ma d'un tratto il gallo la chiamò "ehi, non senti questi strani rumori", disse Novello, "saranno le tue galline", rispose Beconero, un po' arrabbiato, ma in un baleno la porta dalla parte

delle galline si aprì e due strani tipi incappucciati entrarono e cominciarono ad afferrare le galline e a ficcarle in due sacchi.

A quel punto Novello parì per difenderle, ma con un colpo lo tramortirono, poi misero nel sacco anche lui.

I brutti ceffi guardarono Beconero che intanto si era alzato in piedi ed aveva allargato le ali. Allungarono una mano oltre la rete per afferrarlo per il collo, ma lui con il becco gli piazzò una megapizziccone, che lo fece urlare. Allora il brutto ceffo desistette dall'intento e si avviò con il compare verso la porta del pollaio.



Beconero ci pensò un attimo. Con questa situazione avrebbe avuto finalmente tutto il pollaio per sé, ma non poteva farli portare via da quei brutti ceffi. Aveva vissuto abbastanza per sapere che fine avrebbero fatto. Così si mise a starnazzare all'impazzata. I due prima allora prima cercarono di intimidirlo, poi forzarono anche la sua porta per entrare e zittirlo per sempre, ma non avevano fatto bene i loro conti.

Appena furono dentro tentarono di afferrarlo, ma Beconero piazzò due colpi ben assestati sulle mani che tenevano i sacchi così furono costretti a lasciarlo cadere per terra. Uccirono le galline inferocite e peggio, uscì Novello che si era ripreso dal colpo in testa.

Per i due brutti ceffi fu un'avventura da dimenticare, mentre per gli abitanti del pollaio fu una data da festeggiare.

Quando il fattore giunse al pollaio e vide i sacchi a terra, tutti i polli e oca dalla solita parte, decise che quella rete non aveva più senso, la rimosse e da allora tutti vissero in armonia, senza più litigare.

A questo punto il Tuttù alzò lo sguardo, vide su di sé fissi gli occhietti di Rocco e di Amed, sorrise poi gli disse, "a volte piccole differenze tendono a dividerci, ma quando grandi minacce incombono, solo superandole, insieme abbiamo qualche possibilità di salvezza".

Ora non restava che andare a letto.

L'indomani una nuova giornata di lavoro li attendeva.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Quattro generazioni al M.P.S.

Una storia lunga un secolo

È la storia della famiglia Fracassini di Mercatale, che per un secolo, a iniziare dal settembre 1919 fino ad oggi, ha visto quattro sue consecutive generazioni appartenere con diligente dedizione tra i dipendenti del Monte dei Paschi di Siena.

A questa stimata famiglia ha dedicato recentemente la sue pagine, a cura di Gianfranco Gamboni, il periodico "La nuova voce del pensionato", organo dell'Associazione dipendenti a riposo del suddetto istituto bancario, descrivendo dettagliatamente la successione



Francesco Fracassini, capostipite bancario dei suoi consecutivi discendenti al M.P.S.

ereditaria dei Fracassini nell'organico della Banca stessa, iniziata da Francesco e proseguita poi da Antonio, da Ubaldo e infine da Antonella che è ancor oggi in servizio.

In quell'anno 1919 la dirigenza della Banca Cortonese, poi divenuta Popolare, visto che la Val di Pierle, nel suo territorio di Mercatale e di Lisciano Niccone fioriva con crescenti risultati economici nella produzione agricola e nell'allevamento, decise di aprirvi una sua filiale essendo la valle stessa priva di qualsiasi banca.

Così, dopo le debite informazioni e i contatti comprovanti i necessari requisiti di onestà, fiducia e attitudine di colui a cui affidarne l'incarico, la scelta cadde sulla stimata persona di Francesco Fracassini, il sor Checco (1873-1937), il quale ebbe perciò l'onore di gestire la prima agenzia locale e ubicarla proprio nei locali della sua abitazione, nella piazza centrale di Mercatale.

Durante la sua attività, egli seppe conquistare vasto consenso della comunità ed ebbe modo nel frattempo vedere la sua locale agenzia e il proprio lavoro passare

dal primitivo istituto bancario a quello, rimasto poi tale, del Monte dei Paschi di Siena.

Alla prematura morte di Francesco, il Monte dei Paschi ritenne giusto affidare l'agenzia al figlio Antonio, il sor Nino (1901-1996), anch'egli molto attivo e già abbastanza formato nella strumentalità occorrente.

Per lunghi anni vi lavorò con grande attaccamento riscuotendo per la serietà e la saggezza nel suo operato tutta la fiducia e la stima della popolazione; la sua figura era diventata l'emblema dell'Istituto in cui lavorava, tanto che a Mercatale l'agenzia del Monte dei Paschi era chiamata da molti "la Banca del sor Nino".

Compiuti 60 anni lui si ritirò in pensione, e al suo posto - siamo nel 1961 - venne assunto il figlio ventottenne Ubaldo, ragioniere abilitato all'esercizio professionale e nel tempo stesso già alquanto esperto del lavoro bancario essendo stato di aiuto al padre negli ultimi anni del suo servizio.

Anch'egli (Baldo, come familiarmente chiamato) fu molto gradito da tutti, ma rimase a Mercatale solo pochi anni poiché in seguito a promozione fu destinato dapprima alla sede di Cortona e successivamente a varie filiali umbre, poi a Chiusi.

Ultimo suo trasferimento fu alla filiale di Perugia dove conseguì l'avanzamento a Direttore di seconda classe e, nel 1993, con il pensionamento, concluse la sua qualificata e onorata carriera.

Ecco ora Antonella, sua figlia, entrata anch'essa fra i bancari, nel 1987 appena ventiduenne, con suo inizio al Banco di Perugia, successivamente acquisito dalla Banca Toscana, incorporata poi dal Monte dei Paschi di Siena.

Dunque altro erede Fracassini, questa volta di sesso femminile, nella famiglia "montepaschina" e attualmente in servizio presso la Filiale di Via XX Settembre a Perugia.

Non possiamo sapere se con Antonella la lunga storia si concluderà.

E' certo però che qualora altri Fracassini di ultime generazioni intendessero ancora continuarla, erediterebbero nella corsa del tempo il testimone di un antico e onorato distintivo familiare.

Mario Ruggiu

Nuovo Consiglio gemellaggio Cortona-Chateau Chinon

Nella vita tutto comincia, e tutto finisce... Il mio impegno nel Gemellaggio è cominciato in una certa sera di maggio 1993, quando Enzo Magini accettò di fare il Presidente e mi chiese di essere il segretario del Consiglio e curare anche la segreteria.

È stata una bella esperienza, che mi ha preso tanto tempo per organizzare le cene, i viaggi in Francia e i soggiorni dei nostri amici a Cortona.

Tanto lavoro è vero, ma anche tante soddisfazioni. Tanto lavoro perché non mi piaceva chiedere aiuto agli altri, ma soddisfazioni perché, né Enzo quando ero segretario, né le diverse Amministrazioni comunali che si sono susseguite mi hanno mai chiesto di cambiare una riga a quello che volevo fare.

Per questo ho sempre ringra-

ziato Enzo e i diversi Sindaci con chi ho lavorato, a cominciare da Ilio Pasqui e a finire con Francesca Basanieri sindaco in carica.

Venticinque anni sono passati da quel maggio 1993 e ho pensato che era ora di lasciare il posto a membri del Gemellaggio più giovani di me; e così è stato.

Il 13 ottobre i soci della nostra associazione si sono riuniti per votare il nuovo Consiglio.

Gli undici primi votati, che faranno parte del nuovo Consiglio, sono i seguenti:

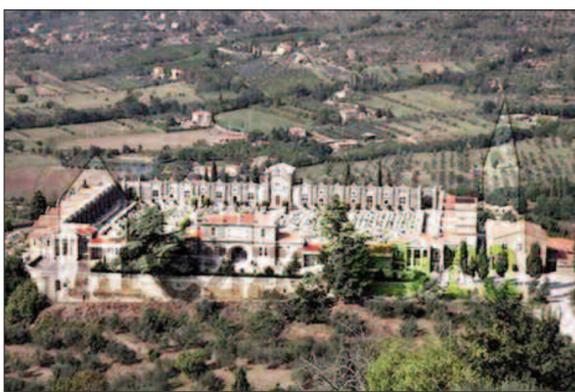
BARBINI Elisa, SALVICCHI Carlo-Umberto, TATTANELLI Alberto e TIEZZI Silvia, a pari merito, con 34 voti
 TONELLI Franca, 33 voti
 GROSU Angela, 32
 ANTONIELLI Angiolo, 25
 BUCCI Claudio, 19
 ROSSI Ademaro, 17
 LODOVICHI, 14

Iniziativa a favore della Misericordia di Cortona

Ancora conferme positive per la Confraternita di S. Maria della Misericordia che da anni opera nel territorio cortonese e non solo grazie alla solidarietà dei suoi iscritti e sostenitori. In occasione della festa di Tutti i Santi il 1 Novembre 2018 e della Commemorazione dei defunti il giorno successivo un confratello che desidera rimanere anonimo si è adoperato per portare avanti quella che ormai si configura come una tradizione: presso il Cimitero della Misericordia il volontario ha promosso una raccolta di offerte in favore della Misericordia stessa come faceva la mamma ormai scomparsa. "E' l'insegnamento che mi ha lasciato- afferma il sostenitore- rispettare gli altri e avvicinarsi a essi con umiltà."

Concorda appieno il Governatore Luciano Bernardini, nella consapevolezza che gli oltre cinquecento euro raccolti e destinati alla riparazione e al mantenimento degli edifici cimiteriali possano contribuire alle sempre più numerose esigenze della Misericordia stessa. Una confraternita che si basa sull'operato di volontari, dipendenti e operatori del servizio civile e si propone di attuare opere di solidarietà in favore della popolazione tutta. Rinnoviamo il nostro grazie, allora, al confratello e a quanti promuovono iniziative di questo genere con l'auspicio che si moltiplichino negli anni a venire. Per eventuali iscrizioni e offerte alla Misericordia tel. 0575/60.32.74 - uffici in Piazza Amendola 2, Cortona.

E.V.



Tecognano: le sue famiglie con nomi, cognomi e soprannomi

Scorrendo ancora verso ovest incontriamo una piccola villetta al tempo disabitata: poi una casa colonica di proprietà famiglia Bietolini Doberdò e Luigi che avevano molte proprietà in quella vallata fra S. Angelo e il Torreone.

La casa, dai primi anni '70 è passata di proprietà ad un signore inglese dott. Cantor. Prima la casa era occupata dalla famiglia.

GHEZZI. La Mamma Rosa con il figlio Orlando detto polta e la figlia Annunziata Nunzina deceduta non da molto tempo. Orlando e la moglie Dina avevano due figli, Zeno deceduto poco più che cinquantenne e Margherita detta "Lilli". Era una famiglia molto laboriosa con educazione e religiosità molto marcate. Come del resto quasi tutte le famiglie umili di queste campagne. Si ricorda una battuta del ragazzino Zeno. Un giorno che pioveva, disse tanto è 'l tempo cativo vedo sotto a la capanna a di' do' noccoli, inutile spiegare.

Risalendo leggermente verso nord troviamo secondo la mia ultima classificazione la casa della famiglia Aimi di Cortona, siamo in Tecognano Alto.

Un tempo abitata dalla famiglia. **CREDENZIANI.** Famiglia numerosa ma disciolta negli anni sessanta. Ogni componente è andato per la sua strada.

Ancora un po' più in alto troviamo tutt'ora la famiglia **PETRUCCI.** Gli anziani sono scomparsi ultra novantenni detti agnello con i figli, Elena, Maria, Mario, Vittorio, Giovanni e Giuseppe solo le femmine e Giovanni sposati con figli, instancabili lavoratori del proprio terreno. Ben attrezzati con trattori e frese, prestavano la loro opera anche a coloro che nei dintorni chiedevano un'approfondita e sistematica aratura con spiccata generosità.

Leggermente verso ovest e scendendo lungo il rio granchjo esisteva una casetta, poco più di una capanna: da decenni crollata, a

testimonianza rimangono un po di pietre ammassate. Un tempo era abitata dalla famiglia **GIORNI** con i figli Gaetano e Maria di cui non abbiamo notizie.

Risalendo verso settentrione troviamo la casa del **SANTONI** attualmente abitata da Mozzorecchi. Il babbo Franco era conosciutissimo in Cortona per il suo impegno nel cinema e teatro Signorelli. Il figlio e la nuora lo hanno reso due volte nonno. La simpatica moglie è deceduta da qualche tempo e di recente è deceduto anche Franco. Lo s'incontrava ogni giorno nel centro di Cortona a scambiare qualche parola con simpatia con tutti i conoscenti e amici e ne aveva tanti.

Scorrendo la collina verso sud ovest a lambire il Torreone e la strada che Porta alla rotonda del parterre troviamo la casa **GHEZZI** Vittorio del pestocchj con la moglie Elisa e i figli Livio scomparso (circa trentenne) e Rossella sposata con William Broccolini scom-

parso da pochi giorni con tre figli. Il babbo Vittorio, uomo forte e grande amico di tutti, pieno di simpatia e generosità, scomparso da alcuni anni era rimasto vedovo qualche anno prima. Attualmente l'abitazione ristrutturata e ingrandita è occupata dai nipoti.

Al disotto di "Bramasole" villa resa famosa dall'acquisto e ristrutturazione della scrittrice americana "Frencis Mayer" dal libro da lei scritto "Sotto il sole della Toscana" è stato tratto il bel film, con Diane Lane e Raoul Bova abitava la famiglia **BURBI** Annibale, nibeles e la moglie Palma o Palmina con i figli Domenico e Derna.

Dopo di loro subentrò la famiglia **BROCCHI** con la figlia Rina sposata con Umberto Falini. Attualmente la casa è di proprietà di Cardinali Placido che la abita con con la moglie e la figlia, Chiara sposata Mozzorecchi. Hanno due nipotini.

(Continua)

Bruno Gnerucci

BOCCI Mario, 12.

A loro volta questi undici soci si sono riuniti il 25 ottobre e hanno votato per le nuove cariche, che sono le seguenti per i prossimi quattro anni:

- Presidente: TIEZZI Silvia
 - Vice-Presidente: SALVICCHI Carlo-Umberto

- Tesoriere, GROSU Angela
 - Segretaria, BARBINI Elisa.

Sono stati confermati i nostri due presidente onorari: BILLI Gina, vedova TONELLI e BRACCI Natàle.

Un grande in bocca al lupo alla nuova squadra!...

Mirella Malucelli-Antonielli

Cena sociale

Com'è tradizione siamo lieti di comunicare a tutti i lettori di questa giornale che ci ritroveremo anche quest'anno per la cena annuale prima delle festività natalizie presso il Ristorante "TONINO" a Cortona, venerdì 30 novembre, alle ore 20,00. Come negli ultimi anni il prezzo richiesto agli amici è di sempre € 25,00. Nell'occasione oltre allo scambio degli auguri, questa cena sarà accompagnata come di consuetudine da un pensiero legato al Natale. Con l'augurio che la serata sia di vostro gradimento e che possiate partecipare numerosi, vi preghiamo di comunicare l'adesione al più presto ai seguenti recapiti:

- Presidente, Silvia Tiezzi - tel. 0575.63.01.96 - cell. 320-07.37.203
 - Segretaria, Elisa Barbini - cell. 338-13.04.711
 - Tesoriere, Angela Grosu - cell. 340-47.7.5.480

Se avete amici che vogliono partecipare, sono naturalmente benvenuti.

Vi aspettiamo!... Cordialmente.

Silvia Tiezzi Presidente del Comitato



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Italiani poco lungimiranti: non risparmiano abbastanza per la loro pensione

Italiani, popolo di risparmiatori e storicamente di risparmiatori prudenti. Tuttavia, i primi risultati della ricerca condotta nel 2018 in 30 Paesi, su un campione di oltre 22.000 persone, registrano nel nostro Paese un ritardo nell'iniziare per tempo ad accumulare una percentuale di reddito adeguata, in vista dell'età pensionistica. Gli Italiani non ancora in età da pensione infatti, pur ritenendo in media di dover destinare il 12,5% delle loro entrate ad una vita futura confortevole, stanno accantonando a questo scopo solo il 9,8%. Differenziandosi così dai risparmiatori degli altri Paesi europei che riescono a mettere da parte mediamente il 10,5%; allargando poi il campo di osservazione a livello mondiale, il livello di risparmio ritenuto adeguato per una vita serena sale al 14,4%.

La ricerca ha inoltre confrontato le aspettative degli intervistati nei vari Paesi. Gli Italiani prossimi alla pensione ritengono che per vivere in modo tranquillo avranno bisogno di quasi l'80% dello stipendio percepito durante gli anni di lavoro, mentre quelli già in pensione dichiarano di riceverne il 73,7%. Un divario che aumenta ulteriormente a livello europeo e ancor più a livello globale. Focalizzando l'attenzione sugli Italiani già pensionati, la ricerca inoltre ha rilevato che solo il 35% di loro si dichiara pienamente soddisfatto del reddito percepito: una ragione in più che dovrebbe indurre le persone ancora professionalmente attive a programmare per tempo il proprio futuro.

In Italia il sistema previdenziale di base è profondamente cambiato negli scorsi decenni: si è innalzata l'età pensionabile e si è esteso su

tutta la vita lavorativa il periodo di contribuzione valido per il calcolo della pensione. Soprattutto si è passati dal sistema retributivo (la pensione dipende dall'anzianità di contribuzione e dalle retribuzioni percepite negli ultimi anni di attività) al sistema contributivo (l'importo della pensione è determinato dall'ammontare degli effettivi contributi versati nell'arco dell'intera vita lavorativa). Tali modifiche fanno sì che in futuro le nuove pensioni, in rapporto all'ultima retribuzione percepita, saranno decisamente inferiori rispetto a quelle degli attuali pensionati, soprattutto se i contributi versati sono di importo basso oppure se si lavora in maniera non continuativa. Da qui l'esigenza di affiancare alla previdenza obbligatoria quella complementare, privata e su base volontaria.

Corriamo il serio pericolo di sottovalutare la quota di reddito necessaria in età pensionistica per far fronte alle spese basilari, e più in generale il fabbisogno complessivo per vivere con un tenore di vita adeguato, soprattutto nel contesto attuale caratterizzato da scarsi rendimenti ed inflazione in aumento. Anche in questo caso non esiste la bacchetta magica: per evitare di dover affrontare situazioni finanziarie difficoltose durante la pensione, dobbiamo prendere atto della necessità di iniziare a risparmiare prima possibile per questo obiettivo. Rimandare questo momento ai 50 o 60 anni significa arrivare, con tutta probabilità, troppo tardi per riuscire a colmare il divario tra pensione e reddito percepito durante la vita lavorativa.

dfconfin@gmail.com

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
 "In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Dentro il ventre del Calcinaio



In petto all'abside della chiesa del Calcinaio giungono, facendosi largo fra una matassa imbrogliata di alberi e arbusti, le acque di un torrente che sono presto inghiottite dalla bocca aperta di un canale sotterraneo, un cunicolo alto quanto un uomo piccolo, voltato a botte, costruito sui fianchi e sulla testa con conci di arenaria e murato a larghe lastre, non proprio piane, sul fondo. Come un serpente, esso striscia molto al di sotto del pavimento del santuario, lo percorre con un'ansa in tutta la sua lunghezza e ritorna alla luce nella zona dell'orto canonica, più o meno dove il parroco don Ottorino Cosimi coltiva i suoi pomodori che, forse anche a causa di questa idratazione, si mostrano sempre di bell'aspetto e di ragguardevoli dimensioni. È il



4 agosto 2018: Rovaglia guida la prima esplorazione del canale

VERNACOLO

L'arduno dei cortonesi

Dopo un mese me so arpreso da i tre giorni passeti per l'arduno dei Cortonesi.

Che festa ragazzi!! quando lò arconta al mi Gosto, che un cè potuto gnire, c'è armesto a bocca aperta.

Sè pricipio con il vede, ben sistemeti, tanti arsomigli de Cortona del mi tempo e oltre, che te dirò man reco un po' d'emozione. Pù semo entri, guideti da giovin studenti, dentro il bellissimo palazzo Laparelli in dò mo ce vanno a scola de turismo. Altri son viti in Fortezza a vede a che punto ereno i lavori di rattoppo, speremo che un se fermino, col vento che tira un se sa mei. Dopo ave pranzo, in piazza son scesi i nostri sbandieratori, che han frulato per aria le bandiere con maestria efantasia. Eppù sempre in piazza emo balletto con quelli del Cilindro gniuti su dalla chiana, pecheto che el mi Beppe, che un cè più, manchesse, con la su fisarmonica ci avribbe soneto un bel trescone e brindeto con un bel fiasco de vin nero.

Al nostro "grande" teatro Signorelli, il Piccolo de Cortona ha deto spettacolo con una marea d'applausi. Un son menche in piazza, a fa bella mostra, le mechine e le motociglette d'epoca dell'amico Pagani.

La dimenica, dopo la S. Messa, sotto le logge del teatro, se arsentito, con commozione, le note della Banda di Cortona, mancheano i vecchi celesti panconi, ma è vita

corso d'acqua che alimentava le fosse di conca delle pelli e che, per innalzare il tempio, l'architetto Francesco di Giorgio Martini fece, per l'appunto, canalizzare.

Il presidente degli "Amici del Calcinaio", geometra Ariberto Rovaglia, mi ha chiesto la scorsa estate di fare delle foto che servissero a documentare le condizioni del canale e dello spazio circostante, prima e dopo i lavori di risanamento. Immagini e relazione tecnica, infatti, sono quanto necessario al FAI, Fondo Ambiente Italiano, per avviare la pratica di rimborso di almeno una parte delle spese, secondo l'impegno assunto al momento in cui, anni fa, inserì il Calcinaio fra "i luoghi del cuore", ovvero edifici o ambienti di particolare pregio storico e artistico bisognosi di restauro. Mi sono inoltrato in questo buio colon di pietra due volte, il 4 agosto e l'8 settembre. In entrambe le occasioni il geometra Rovaglia, avanti, mi faceva lume con una torcia mentre io venivo dietro scattando foto da varie angolazioni. Ho avvertito, soprattutto la seconda volta, un certo odore di putrido, mi è nato quindi il sospetto che non siano tutte chiare fresche e dolci acque quelle che scorrono sotto il Calcinaio. Le

quali, peraltro, in virtù di un'estate torrida, erano in modica quantità ma pur sempre bastanti a rendere viscidie le lastre sotto i piedi. Così, mentre il mio Virgilio procedeva con agile audacia e incurante degli ottanta compiuti, io, indegno figlio di un rifinito muratore, scivolavo a più riprese scorticandomi pure gli avambracci.



8 settembre 2018: la zona absidale restaurata

Ma, come si dice, sangue sparso per la causa non fu mai speso inutilmente. Io vado sempre in cerca di toponomastica inedita e prima di entrare sottoterra ho chiesto a don Ottorino come si chiamasse quel torrente. "Non ha nome - ha risposto - lo chiameremo Rio del Calcinaio". Rio del Calcinaio è un nome bello e lo propongo anch'io ai prossimi cartografi e nomenclatori dell'idrografia cortonese. Ho dunque fatto, per così dire, due endoscopie al canale e refertato l'efficacia dell'intervento che, eseguito dalla ditta Carlini di Cortona, ha bonificato la zona circostante l'abside. L'acqua, finalmente arginata, ora non infiltrerà più e saranno scongiurati ristagni pericolosi per le fondazioni della chiesa. I lavori sul tetto invece sono altra cosa e di ben altra corporatura: la loro esecuzione sarà finanziata con i soldi scampati alle sforbiciate dell'attuale ministro dei Beni Culturali che da 1.736.000 euro, già concessi dal suo predecessore, li ha ridotti a 1.000.000. Ma niente paura, è solo per amore delle cifre tonde: si fanno meglio i conti!

Il geometra Rovaglia, quando, la prima volta, siamo tornati a riveder le stelle, anzi il sole di agosto delle ore 11, ha detto: "Dopo 500 anni siamo i primi che hanno rimesso piede nel canale".

È probabile, ma anche se non fosse vero io sarei, e anzi sono, contento lo stesso. 1°: perché fino al giorno innanzi ne ignoravo l'esistenza e scoprirlo e percorrerlo è stata un'avventura, 2°: perché ho avuto la conferma di non soffrire di claustrofobia, e fra tanti difetti almeno questo mi è stato risparmiato.

Per la conoscenza della storia del nostro territorio sarà utile spiegare chi è il geometra Ariberto Rovaglia. Col suo nome longobardissimo da romanzo calviniano, egli è stato, fra i 70 e gli 80 del Novecento, il direttore del cantiere di costruzione della Direttissima ferroviaria Roma-Firenze, nel tratto della Valdichiana, per conto del C.I.R., un consorzio di tre grandi società dell'epoca: Cogefar, Italstrade, Recchi. Nella cittadella di baracche sorta fra i campi di Capazzano (località tra Manzano e Farneta) era responsabile di alcune centinaia di persone fra operai, minatori e impiegati che amministrava con autorevole fermezza. Dopo il pensionamento non è tornato a Como, sua città natale, ma è rimasto a Cortona e ha maturato un amore speciale per questa chiesa che riunisce l'arte con la sapienza della costruzione. E di costruzioni e lavori edili egli ha esperienza tale da giustamente meritargli la presidenza di una associazione nata per salvaguardare un capolavoro come il Calcinaio. Aggiungo, ma ciò riguarda solo la mia biografia, che è stato anche il primo datore di lavoro che ho avuto. Adesso dice che vorrebbe lasciare la presidenza, questa circostanza conferma di fiducia è sperabile gli faccia cambiare idea.

Alvaro Ceccarelli



La presenza di Mauro Corona a Cortona, scrittore e scultore di grande sensibilità, è storia di cronaca cortonese ormai passata, ma non mi sento penalizzata dalle uscite quindicinali del giornale L'Etruria perché mi piace esercitare momenti di riflessione.

Il personaggio pubblico Mauro Corona che è stato scelto per ricevere il prestigioso "Premio Pancrazi" dalla Fondazione Settembrini ha portato sul palco del Teatro Signorelli un forte messaggio di attenzione nei confronti del rapporto di rispetto che l'Uomo deve esercitare sull'Ambiente, ora difficile se non addirittura inesistente. Ha sottolineato il distruttivo guadagno indiscriminato degli schei a danno della madre terra e



"Foto Ramacciotti"

il faticoso lavoro manuale dell'uomo semplice che cerca di arginare i disastri. È una lotta impari! Corona è sicuramente tra le figure che rappresentano in modo diretto e semplice il pensiero e le preoccupazioni di molti italiani sullo sconvolgimento attuale del nostro ecosistema.

Nel talk show televisivo della RAI, condotto da Bianca Bellinguer, nel quale lui spesso è ospite denuncia con semplici e sagge parole l'ignavia dei Responsabili, sempre più Invisibili, nonostante che la loro insanabile ingordigia sia sotto gli occhi di tutti. Proprio Corona spiegava come l'Unicef abbia preso sotto protezione le foreste oggi martoriate ma che non abbia previsto un reale e competente progetto MERITOCRATICO di mantenimento e sviluppo organico delle stesse. Sta di fatto che le foreste vanno tutelate non dall'immobilismo, ma tenendo conto dei necessari abbattimenti per far respirare gli alberi fra le fronde. Certo è anche vero che un vento a 180 Km/h che forma mulinelli infernali è difficile da combattere, ma l'ultimo "ciclone monsonico" che ha

Premio Pancrazi a Mauro Corona

investito drammaticamente la nostra penisola credo sciogla i dubbi anche del più ostinato negazionista.

Ho letto che l'imprenditore Pier-silvio Berlusconi insieme alla sua compagna ed i loro figlioli siano stati investiti dalla furia della tempesta a Portofino. Immagino lo spavento per i piccini ma spero che sempre più personaggi ai loro pari si sensibilizzino ed appoggino lo sviluppo di un nuovo sistema economico che veda al centro la sopravvivenza dell'umanità all'interno della nostra meravigliosa natura.

Corona dal palco del Teatro Signorelli ha invitato Tutti a intervenire, ognuno per le proprie competenze e responsabilità ed è necessario farlo "al più presto" perché si deve frenare ed invertire la tendenza delle conseguenze distruttive che l'attuale tecnologia infligge alla nostra "Astronave Terra". Sempre Corona ha posto l'attenzione come i cattivi Governi si tramandino il testimone di distruzione: non frenano i disastri nell'agricoltura, nelle infrastrutture, nell'istruzione, nella ricerca, nel sistema sanitario, finanziario e giudiziario... signori non siamo in un nuovo video gioco!

Gaia continuerà comunque a esistere e ruotare nell'Universo Infinito anche senza il suo Abitante Principale.

Mauro Corona ha imparato fin dall'inizio della sua dura vita a non perdere l'occasione per imparare dagli errori suoi e da quelli degli altri, si è messo in discussione con la stessa forza con cui ha sempre preteso di avere il diritto di denunciare i "responsabili sempre più invisibili". Ha pagato a caro prezzo il diritto alla protesta e per questo è rispettato dall'opinione pubblica.

La sua disobbedienza estetica svela un uomo colto che non sfoggia il suo sapere.

La sua bandana che copre i capelli spettinati, la barba lunga e la smancata camicia a "scacchettoni", non provengono dal lavoro di uno studio d'immagine, lui è un montanaro che ha caldo abitato com'è al freddo. Pensate ai maestri di sci in borghese, senza gli occhiali specchiati si vestono proprio come lui! Siamo noi cittadini che non riconosciamo i veri folklori fuori delle imposte passerelle!

Mauro Corona ha portato la colta Cortona a riflettere, oggi è un personaggio di successo, ha un sito dei più rappresentativi, ha imparato a guardare intensamente la luce della telecamera accesa per entrare in empatia con lo spettatore, ha molti fan e potrebbe "limitarsi a fare finta", invece crede ancora nel suo prossimo auspicando la salvezza dei boschi, la purezza dell'acqua dei fiumi e del mare e dell'aria.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

BRIGATA ARETINA DEGLI AMICI DEI MONUMENTI

PRESENTA IL LIBRO

Centodieci
anni dalla fondazione

EDITO DA
LETIZIA EDITORE

Sabato 24 Novembre ore 16,30

Biblioteca del Comune di Cortona

Presenta il Prof. Sergio Angori
Interverranno alcuni degli autori

Presenta il Prof. Sergio Angori
Interverranno alcuni degli autori

Ingresso libero

OTTICA
FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferr@alice.it

In Palazzo Casali con gli interventi del prof. Angelo Di Stasi e del dott. Fabio Gregori, alla presenza del sindaco Francesca Basanieri

Presentazione ufficiale a Cortona del Francobollo celebrativo del Centenario della vittoria realizzato da Poste Italiane

Nella prestigiosa, storica Sala Medicea di Palazzo Casali a Cortona, sabato 3 novembre 2018, è avvenuta la presentazione nazionale del Francobollo di Poste Italiane celebrativo del Centenario della Vittoria del 4 novembre 1918. Una vittoria che diede all'Italia il completamento del processo di Unità nazionale. La cerimonia è avvenuta nel contesto della manifestazione organizzata a ricordo dei caduti cortonesi nella Prima Guer-

beni artistici, è finita per la prima volta in una carta valori attraverso la riproduzione dell'affresco di Osvaldo Bignami. Affresco realizzato tra il 1920 e il 1924 nella Cappella dei Caduti in Santa Margherita e dove la città è raffigurata sullo sfondo del disegno dietro ai soldati cortonesi morti o feriti in quella che, per il nostro Paese, fu l'ultima guerra risorgimentale. Una guerra che, nella sua visione artistica, il Bignami volle certificare come dolore e sacrificio per il bene

nel mondo, parlandone un anno fa con il giornalista di strada che scrive, scelto poi come referente sul posto nei vari momenti di necessario collegamento tra il locale e il nazionale, ha voluto e saputo proporre alla speciale commissione del Mise, con passione e competenza, la proposta di riprodurre l'affresco del Bignami per questo storico evento.

Nella foto, anche l'avvocato Saccarello, conosciuto e apprezzato anche per il suo essere delegato per Viterbo e Rieti del Sovrano Ordine di Malta, partecipa, anche se nello scatto fotografico è seminato, alla timbratura speciale del prezioso francobollo di Poste Italiane, emesso in data 4 novembre 2018.

PS: Anche le piccole cose del quotidiano possono divenire grandi cose e l'amore per Cortona, per la propria città, paga sempre. Questo l'insegnamento vero che si trae dalla piccola storia di come nacque, un anno fa circa, l'idea e la proposta di questa immagine nel francobollo celebrativo del centenario del 4 novembre 1918. L'idea nacque quasi per caso e sotto la protezione di Santa Margherita. Il quindici settembre 2017, nel dopo convivio del ritrovo degli ex-allievi del Vagnotti ed ex-seminaristi, ac-



compagnai l'avvocato Roberto Saccarello in visita alla Cappella dei Caduti in Santa Margherita. Tra una riflessione e l'altra parlammo del Centenario della Prima Guerra mondiale e del suo incarico a trovare delle immagini significative per il francobollo celebrativo che Poste Italiane avrebbero dovuto emettere il quattro novembre 2018. Buttai lì, più per battuta che altro, come sempre si fa in queste situazioni, perché non proponi anche questo affresco cortonese? Fammì una foto con il tuo telefono e poi ci studio, mi rispose. Cosa che volentieri feci e poi gli girai.

Nella primavera scorsa e poi in luglio ho tenuto per lui i primi

contatti con padre Livio per i passi dovuti delle necessarie autorizzazioni e, per una serie di circostan-

ze favorevoli, ma soprattutto per la competenza e professionalità dell'avvocato Roberto Saccarello, vero cortonese innamorato della propria città, d'altronde come me e tanti altri, l'evento si è realizzato e il tre novembre, non solo la splendida cerimonia in Palazzo Casali, ma anche una bella citazione al Tg1 che ha parlato del francobollo e della nostra Cortona.

Tutto questo molto volentieri racconto ai nostri lettori ora che tutto si è concretizzato e che un'idea nata a Cortona, tramutata in proposta fatta, con semplicità e discrezione, dall'avvocato Saccarello al Mise si è tramutata in bella realtà.

Ivo Camerini



ra Mondiale. Una manifestazione che, organizzata dal Lions Club e dall'Associazione nazionale artiglieri d'Italia, ha visto una approfondita relazione storica da parte del dott. Mario Parigi, che, per gli studenti delle nostre superiori, ha ricostruito gli eventi bellici degli anni 1915-1918, visti soprattutto dall'angolatura dei riscontri documentali cortonesi dell'epoca.

comune e come redenzione nazionale nel nome di una civiltà che rifiuta la guerra come offesa e la subisce solo come difesa sacra della Patria.

Nella foto il momento dello speciale annullo filatelico apposto sul Francobollo del Centenario della Vittoria che sancì la nostra unità nazionale. Appongono lo speciale timbro Fabio Gregori di Poste Ita-



Sia il sindaco Francesca Basanieri sia il presidente della speciale commissione Mise, prof. Angelo Di Stasi, che ha fatto stampare il francobollo, sia il responsabile nazionale della Filatelia di Poste Italiane, dott. Fabio Gregori, nei loro interventi, hanno voluto mettere in evidenza non solo l'importanza dell'evento e il suo significato storico, ma, soprattutto, hanno dato atto alla location scelta per questa straordinaria cerimonia di filatelia nazionale ed internazionale, di essere stata un vero palcoscenico di prim'ordine avvolto nel fascino di una città italiana, che, con i suoi palazzi, i suoi monumenti e i suoi

liane, Angelo Di Stasi del Mise, Francesca Basanieri, sindaco di Cortona, padre Livio Crisci, rettore della Basilica di Santa Margherita e custode pro-tempore dell'affresco del Bignami.

Per tutta la mattinata del tre novembre l'Azienda Poste Italiane, tramite i suoi uffici diretti da Franco Barrasso e con la regia impeccabile di Carla Ceccarelli, referente dell'area commerciale Centro-Italia della Filatelia, è stata presente in Palazzo Casali per la vendita e lo speciale annullo.

Ancora un grazie da parte del nostro giornale all'avvocato Roberto Saccarello, che da cortonese

Americani, per dieci giorni

I nostri liceali, guidati dalla Preside Capecchi e dalle professoresse Meoni e Vecchini, sono stati a studiare e vivere a Washington e a New York

Nello scorso mese di ottobre si è svolto a Washington e New York lo scambio linguistico-culturale tra le classi quarte del Liceo Classico L. Signorelli e quelle di due scuole prestigiose americane: Highland School e la Thomas Jefferson School. Per dieci giorni infatti sedici alunni delle classi quarte del Liceo Signorelli, accompagnati dalle professoresse Meoni Eleonora, Vecchini Maria

linguistiche, dando la possibilità agli alunni delle classi quarte che raggiungono la certificazione B1 e talvolta anche B2 di conoscere le realtà scolastiche situate negli Stati Uniti che hanno nel loro percorso lo studio della lingua latina.

Gli obiettivi risiedono non solo nel miglioramento della competenza linguistica delle due principali skills della comunicazione verbale, speaking e listening, ma anche nel confronto con stili di



Silva e della preside Maria Beatrice Capecchi, si son fatti americani ed hanno visitato le scuole, vissuto le lezioni scolastiche e la quotidianità delle famiglie ospitate e potuto ammirare l'aspetto naturale e culturale di due belle città: Washington e New York.

Ne abbiamo parlato con la preside del nostro Liceo Classico, Maria Beatrice Capecchi, che ha guidato questa consolidata e positiva esperienza del Liceo Luca Signorelli.

"I nostri alunni-ci ha detto Maria Beatrice Capecchi- sono stati ospiti nelle famiglie e, suddivisi in due gruppi da otto, hanno frequentato per una settimana la Highland School e la Thomas Jefferson School.

L'Istituto Signorelli ha inserito tra gli obiettivi primari all'interno del piano dell'offerta formativa il raggiungimento delle certificazioni

vita e aspetti sociali e culturali oltre che ad un confronto con didattiche diverse nell'approccio con la lingua latina.

I ragazzi, entusiasti, sono tornati a casa arricchiti di tante esperienze e momenti indimenticabili e si preparano ad accogliere i loro compagni americani durante il prossimo anno scolastico.

Questo scambio di studio, di formazione e di cultura civile è uno dei tanti progetti che costituiscono quel bagaglio necessario ai nostri alunni per acquisire quelle competenze e quelle abilità che permetteranno loro di poter scegliere senza difficoltà qualsiasi percorso universitario e lavorativo".

Nella foto gli alunni del Liceo Signorelli in uno scatto di gruppo a Washington in ricordo della bella esperienza vissuta.

I. Camerini



Nel lontano 1924, a partire da novembre, a quegli "scienziati" delle Poste Italiane venne in mente di fare una straordinaria emissione filatelica, destinata alla corrispondenza interna con appendice pubblicitaria, unico caso nella storia della filatelia italiana e mai più ripetuto.

Ebbe vita breve perché era regolata da alcune disposizioni particolari, che creavano alcuni problemi di gestione e pertanto sparì di circolazione il 27 agosto 1925.

I francobolli con lo sponsor erano



quelli d'uso corrente vigenti nel periodo, raddoppiati nel formato sul lato verticale per ospitare la vignetta pubblicitaria; in particolare, tre diverse pubblicità per il 15 centesimi, cinque per il 25, una per il 30, nove per il 50 ed una ancora per il francobollo da 1 lira; due i non emessi: il 20 centesimi e l'espresso da 60.

Gli inserzionisti aderenti all'iniziativa erano, nell'ordine, Bitter Cam-

IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

pari, Columbia, Cordial Campari, Abrador, Coen, Piperno, Reinach, Tagliacozzo, De Montel, Siero Casali, Singer, Tantal e Perugia, in totale 21 pezzi, che se nuovi non dentellati costano oggi mediamente oltre i 20.000 euro, mentre se linguellati hanno un valore dimezzato.

Da sempre questi francobolli sponsorizzati costituiscono una serie importantissima della raccolta di Italia Regno, rappresentando un buon investimento, tanto che ogni anno ricevono un sensibile

incremento di prezzo; alcuni valori sono effettivamente poco reperibili e pertanto rari, tra questi segnaliamo il "Piperno" ed il "Tagliacozzo", nei tagli sia da 25 e 50 centesimi, il "Coen" da 50 ed il "Columbia" da 1 lira.

Il catalogo 2019, appena edito, ne da conferma: fa ben sperare al Collezionista che ha dedicato molto del suo tempo a questa raccolta!

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

**Nelle MISERICORDIE
puoi impiegare al meglio
le tue risorse
e realizzarti - in coscienza -
nelle nostre
molteplici attività**

✓

vivi il
Servizio
Civile

Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle
MISERICORDIE

Panichi Auto srl

CAMPUCIA - CORTONA (AR)
Info@panichiauto.it
Tel. 0575 630598
055 9949196 - 339 8276480

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Centro installazione e collaudo impianti
- Rivenditore autorizzato carrelli Cresci
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini

Cortona Malta 4.0: da Laparelli ai giovani di oggi

Eleonora, presidente di AION Cultura, referente per la Valdichiana della Rotta dei Fenici e vibrante curatrice di intuizioni e progetti.

In questi giorni, dal 7 al 9 novembre, Cortona è stata invasa dalla flotta battente bandiera maltese. Una ciurma di giovanissimi curiosi e giustamente pieni d'entusiasmo. Aion e tu in particolare avete costruito il

piano dell'arrembaggio. Raccontaci come è nato questo scambio?

Come sai, la Rotta dei Fenici - Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa ha tra i suoi obiettivi primari la Pedagogia del Patrimonio e, tra le sue varie attività, promuove e coordina anche la rete delle scuole del Mediterraneo, Edu.net (Educational Network); la scorsa primavera sono stata incaricata di favorire sul nostro territorio lo



sviluppo di possibili incontri e scambi culturali tra scuole. In contemporanea l'Istituto Comprensivo Cortona 1 cercava un contatto per poter attivare un nuovo gemellaggio con una scuola di lingua inglese e mi ha chiesto aiuto; ho cercato tra i nostri soci di Malta e il Saint Albert The Great College ha risposto con entusiasmo alla nostra chiamata... Direi

glielo del territorio che hanno aperto le loro case e la loro vita quotidiana a ragazzi sconosciuti provenienti da un altro Paese...

Cortona ha legami ovunque. Anche con un'isola nel cuore del Mediterraneo...

Certamente. Abbiamo almeno due autorevoli concittadini che hanno lasciato tracce indelebili a Malta: l'architetto Francesco Laparelli,



che ci siamo incontrati sulla Rotta dei Fenici!

Per realizzare progetti di questo tipo bisogna crederci. Chi sono i "colpevoli"?

Prima di tutto, a parte me e i "Fenici", le istituzioni scolastiche sia di Cortona che di Malta. Un ringraziamento speciale va alla professoressa Patrizia Forzoni che, insieme alle colleghe di Inglese e al Dirigente Scolastico ha "sposato la causa" col suo solito entusiasmo travolgente. Poi senz'altro le numerose fami-

responsabile del progetto delle fortificazioni de La Valletta, e Giovanni Battista Tommasi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta... Siamo partiti da questo spunto per riallacciare legami antichi sempre attuali.

Ti sei divertita più tu o più i ragazzi?

Per tutti noi è stata un'esperienza straordinaria, di grande arricchimento personale prima ancora che culturale e, come dici bene, divertentissima! Le famiglie cortonesi che hanno ospitato i ragazzi



maltesi si sono adoperati in ogni modo per far conoscere ai loro ospiti Cortona e le sue bellezze ed è stato davvero possibile dialogare e condividere tempi e conoscenze. I ragazzi hanno frequentato lezioni alla scuola media, si sono confrontati con la lingua italiana e con la nostra cultura ma hanno anche giocato, mangiato, perfino ballato insieme ai compagni cortonesi...

Davvero un tempo prezioso. **Dove ci porteranno le Rotte dei Fenici?**

Ovunque vorremo! Come diceva Steinbeck, non sono gli uomini a fare i viaggi ma i viaggi a fare gli uomini! Battute a parte, l'idea è quella di riuscire a creare dei legami duraturi con ragazzi di varie regioni del Mediterraneo, condividere esperienze e modi di vita, conoscersi per capirsi promuovendo le radici comuni che ci arrivano fin dall'epoca antica.

E i fenici erano grandi viaggiatori.

Albano Ricci

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Dalle Entrate la nuova guida al risparmio energetico

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la nuova guida dal titolo: "Le agevolazioni fiscali per il risparmio energetico", aggiornata ad ottobre 2018.

In attesa della pubblicazione del decreto che stabilirà i requisiti tecnici che dovranno soddisfare gli interventi ammessi ai benefici e i massimali di costo specifici per ogni categoria di intervento, la guida recepisce le nuove regole sui controlli recentemente stabiliti dal Ministero dello Sviluppo Economico e tutte le novità sulle detrazioni per la riqualificazione energetica degli edifici in vigore dal 2018.

Come cambiano

le percentuali di detrazione

Per alcuni interventi la legge di bilancio 2018 ha ridotto dal 65 al 50% la detrazione spettante.

Si tratta, in particolare, dell'acquisto e della posa in opera:

- di finestre, comprensive di infissi;
- delle schermature solari;
- degli impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili.

Per le caldaie a condensazione, dal 1° gennaio 2018 si può ancora contare sulla detrazione del 65% solo se rientrano almeno in classe A (prevista dal regolamento Ue n. 811/2010) e se dotate di sistemi di termoregolazione evoluti (classi V, VI o VIII della comunicazione della Commissione 2014/C 207/02). In mancanza di questi sistemi di termoregolazione, la detrazione diminuisce al 50%. L'agevolazione non spetta più, invece, se la caldaia ha un'efficienza media stagionale inferiore alla classe A.

Aumentano, invece, le detrazioni del 70 e del 75% per gli interventi sulle parti comuni realizzati in edifici appartenenti alle zone sismiche 1, 2 o 3 e finalizzati anche alla riduzione del rischio sismico. Da quest'anno, si beneficia di una detrazione dell'80% se i lavori effettuati comportano il passaggio a una classe di rischio inferiore, dell'85% con la riduzione di due o più classi di rischio sismico. In questi casi, il limite massimo di spesa consentito è di 136.000 euro moltiplicato per il numero di unità immobiliari che compongono l'edificio.

I nuovi interventi agevolati

Previste nuove tipologie di lavori per i quali nel 2018 si può richiedere la detrazione del 65%:

- l'acquisto e la posa in opera di micro-cogeneratori (fino a un valore massimo della detrazione di 100.000 euro) in sostituzione di impianti esistenti, a condizione che l'intervento determini un risparmio di energia primaria, così come definito nell'allegato III del decreto MISE 4 agosto 2011, pari almeno al 20%;
- la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con

impianti dotati di apparecchi ibridi, costituiti da pompa di calore integrata con caldaia a condensazione;

- l'acquisto e la posa in opera di generatori d'aria calda a condensazione.

La cessione del credito

La novità più rilevante è rappresentata dalla possibilità di cedere il credito corrispondente alla detrazione spettante anche per gli interventi di riqualificazione energetica realizzati sulle singole unità immobiliari e non solo per quelli sulle parti comuni di edifici condominiali, come previsto fino all'anno scorso.

Indipendentemente dall'immobile su cui si eseguono i lavori, quindi, i cosiddetti "incapienti" (cioè i contribuenti che nell'anno precedente a quello di sostenimento della spesa si trovano nella "no tax area") possono cedere il credito sia ai fornitori sia ad altri soggetti privati, compresi gli istituti di credito e gli intermediari finanziari. Gli altri contribuenti possono cederlo solo a fornitori o altri soggetti privati, non a banche e intermediari finanziari. Sul tema della cessione del credito sono arrivate importanti precisazioni con la circolare n. 11/E del 18 maggio 2018. In essa, l'Agenzia delle entrate ha chiarito che la possibilità di cedere la detrazione riguarda tutti i contribuenti, compresi quelli che, in concreto, non potrebbero fruire della corrispondente detrazione in quanto l'imposta lorda è assorbita da altre detrazioni o non è dovuta.

Per quanto riguarda gli "altri soggetti privati", invece, devono intendersi oltre alle persone fisiche che esercitano attività di lavoro autonomo o d'impresa, anche in forma associata. È necessario, tuttavia, che essi siano collegati al rapporto che ha dato origine alla detrazione. Infine, la cessione del credito è limitata a una sola eventuale cessione successiva a quella eseguita dal titolare del diritto.

bistarelli@yahoo.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASV@GNI.IT

Il “patto” di Cortona e quell’indelebile filo rosso

Dopo un breve contatto telefonico, eccomi ora qui, davanti ai due figli di Giacomo Debenedetti e di Renata Orengo Debenedetti: i fratelli, ben noti nel mondo della cultura, Elisa, docente e storica dell'arte, e Antonio, scrittore, giornalista, critico letterario.

Una vasta biblioteca

Siamo in casa di Antonio, nel centro storico di Roma; in verità, più che una casa, è una vasta biblioteca, articolata in più stanze, dove sarebbe arduo trovare un minimo posto per tutto ciò che non ha forma di libro.

Elisa è una minuta signora bionda ed elegante, dalle spalle esili e dalle piccole mani delicate, la cui apparente fragilità è però contraddetta dalla fermezza degli occhi azzurri, ancora bellissimi, con cui, incrociando lo sguardo dell'interlocutore, vi entra per scavare in profondità.

Antonio ha una presenza particolarmente significativa che magnetizza subito l'attenzione; il suo viso espressivo, dai lineamenti fini e regolari, ricorda quello del padre; si è seduto tra me e un tavolo che - come i molti altri disseminati nelle stanze e come tutti i ripiani utilizzabili, divani e sedie compresi - è sovraccarico di libri: in cima alla pila distinguo la copertina con l'immagine del “Colosseo quadrato” della sua ultima fatica, di imminente presentazione, di cui però nulla dice. Mi sorride cordiale, incoraggiandomi a procedere, ma nei suoi occhi scuri, vivacissimi e penetranti, leggo la leggera esitazione di chi, accingendosi ad affrontare un difficile percorso, non è poi così persuaso di doverlo intraprendere.

Anche Elisa si dichiara pronta a rispondermi.

Inizio, dunque, con le prime domande che, seppure fin troppo scontate, mi sono indispensabili per poter avviare questo racconto, da molto tempo oggetto di una mia ansiosa ricerca e che loro, forse, da altrettanto tempo attendono di narrare a Cortona. Settantaquattro anni, per la precisione. Da quando, cioè, una volta liberata la città dall'arrivo della Quinta Armata, la vita dei due fratelli e dei loro genitori ha potuto riprendere il verso normale, permettendo a tutta la famiglia di tornare, indenne, alla casa di Roma.

Ancor prima di cominciarlo, questo racconto, vorrei però dare il giusto rilievo alla sua straordinaria particolarità: rispetto a molti altri, più conosciuti, che trattano l'identico tema delle leggi razziali e della deportazione degli ebrei romani, questo se ne differenzia non solo per la sua felice conclusione, ma perché, imprevedibilmente, parla di amore, di amicizia, di fratellanza e di umana pietà. Rievoca, infatti, ricordi e sensazioni di due bambini assolutamente normali, fra i cinque e i dieci anni che, rassicurati dall'affetto con cui papà, mamma, zia e nonna li circondano anche a Cortona, ignari del pericolo che li sfiora, vivono la libertà del lungo soggiorno toscano con la spensieratezza curiosa di chi percorre un'avventura. Per loro era l'inizio di una esperienza imprevedibile che li portava a lasciare la vita agiata di Roma, a conoscere persone diverse e nuovi compagni di giochi, a prendere confidenza con gli animali della fattoria, ad abitare in campagna, in una villa con un grande giardino, pur costringendoli a considerare il cibo come un dono

importante, il modesto calore di una stufa come un privilegio raro, il proprio cognome come identità da tacere.

Frammenti di storia

Questo mio narrare, allora, deve diventare un racconto di riconoscimento in cui limitarmi ad annodare frammenti di una storia in cui non fare cenno agli orrori della guerra, delle deportazioni, dei campi di sterminio, dei forni crematori, per parlare, invece, della segreta rete di solidarietà intessuta da Cortona attorno a quella famiglia fuggiasca che lì aveva cercato rifugio, proprio per preservarla da quegli orrori. Perché, se Pietro Pancrazi è stato l'anima, l'artefice concreto della salvezza dei Debenedetti, tutti i cortonesi che li hanno visti, e sapevano, hanno taciuto; e non per un'ora o per un giorno, ma per oltre dieci mesi. Lo annota con la consueta purezza incisiva, scevra da inutili compiacimenti, la stessa Renata Orengo Debenedetti in quella piccola gemma preziosa che è il suo “Diario del Cegliolo, Cronaca della guerra in comune toscano” quando, ad esempio, descrivendo la sua allegra salita a Cortona del 13 aprile 1944, improvvisamente si rende conto che “tutti sanno chi sono, ma tutti, per amicizia, fingono di non saperlo. Signorina, signora, marchesa. Questa gente sa che ho affidato a Cortona la salvezza di Giacomo, dei bambini, mia, e ogni “Buongiorno a lei” “buonasera a lei” parte da un patto.”

E di questo straordinario PATTO vorrei che potessero sapere molti italiani. Per questo sono qui, oggi. Chiederò, e riferirò, dunque, proprio di Cortona; la splendida città che ho imparato a conoscere e ad amare per merito di mio marito Emilio, di famiglia originaria cortonese, e dove trascorro ogni estate da ormai quarantasei anni. Evocherò luoghi bellissimi, rimasti immutati come allora, e tante persone che i cortonesi non vogliono dimenticare. Ma, soprattutto, cercherò di far tornare vivo nelle memorie lo spirito di uno straordinario accordo, tacito e spontaneo, stretto senza alcun bisogno di parole, che ha saputo unire all'abbandono fiducioso di quella coppia di coniugi con i loro bambini la responsabilità di proteggerli, liberamente assuntasi dai cortonesi; una responsabilità ugualmente condivisa da personaggi noti e da gente comune, tutti ugualmente consci del rischio che quel “patto” comportava. E scriverò di una storia che, quindi, non ha il grigiore della tristezza e del pianto, ma è soffusa di speranza e vivida di colore.

Ci sono due immagini, in particolare, che balzano prepotentemente dal Diario, inchiodandosi nella mente: la prima è quella dei due bambini, Elisa e Antonio, che corrono allegramente sul prato verso la villa; siamo al 27 ottobre 1943, l'inizio del soggiorno del Cegliolo; Elisa ha imboccato ballando il viottolo di casa e ne varca il cancelletto d'accesso: abito rosso, trecce bionde, tutta luminosa di sole; la seconda è quella di un gruppetto sparuto e silenzioso di persone, formato dalla nonna, dalla mamma e dai due bambini che, alle sei del mattino del 3 luglio 1944, si recano alla Messa a San Martino percorrendo lo stretto sentiero che porta alla chiesa in fila indiana, perché il terreno tutt'intorno è stato minato dai tedeschi; a un tratto -scrive Renata- il silenzio è rotto: “Antonio sbotta: che bel filo rosso, me lo

prendo! Divento di ghiaccio - Dammi le mani, Antonio, il gioco è di arrivare alla Chiesa senza mai toccare il filo rosso. Hai capito? - Elisa, dolce e giudiziosa, sa’”.

Debenedetti e Cortona

Sono proprio queste due immagini a schiudere il fluire continuo dei ricordi che mi vengono affidati. Nella conversazione, che ormai ha preso consistenza, l'eloquio avvincente di Antonio arricchisce di particolari inediti la cronaca domestica descritta da mamma Renata. Appuro, così, che quel settembre del '43, da me considerato come datazione certa per l'avvio del racconto, non era stato il primo contatto dei bimbi Debenedetti con Cortona, perché loro già vi avevano trascorso i mesi di luglio e agosto di quello stesso anno. Differentemente dal solito, infatti, la famiglia non aveva passato le vacanze estive a Forte dei Marmi, dove l'amico Savinio le metteva a disposizione una casa, ma papà Giacomo, probabilmente consigliato dal Pancrazi, aveva ritenuto più prudente mandare i figli, accompagnati in un primo tempo solo dalla zia Nini Gaudioso, a Cortona, facendoli alloggiare all'Albergo Nazionale, oggi non più esistente. Il trattamento riservato ai Debenedetti era stato, compatibilmente con i tempi, il migliore possibile, tanto che quei piccoli ospiti ne conservano ancora una piacevolissima memoria; specialmente Antonio, non dimentico che l'albergatore, ben sapendo la speciale predilezione del suo ospite più piccolo per la carne, allora razionata e quasi introvabile, ne metteva da parte per lui qualche porzioncina, nascondendogliela, però, nel piatto sotto un mare di verdura, così da evitare che dagli altri tavoli si potesse arguire l'eccezionale favore concesso, qualche volta, a quell'estimatore in erba della squisita “chianina”.

Proprio in quell'albergo, però, Antonio doveva provare uno dei primi dispiaceri della sua vita, tanto acuto perché assolutamente inspiegabile. Tra gli ospiti del Nazionale c'era anche una Signora venuta da fuori a villeggiare a Cortona con il figlio, quasi coetaneo di Antonio. I due bambini andavano d'accordo e avevano cominciato a giocare insieme ogni giorno finché, d'improvviso, era arrivato il divieto di continuare a farlo: la madre del nuovo amichetto aveva proibito al figlio perfino di avvicinarsi ad Antonio che, addolorato, si affannava invano a ripetere a tutti di non avergli mai fatto alcun dispetto né alcuno sgarbo. Quella cattiveria, assurda per entrambi i bambini, non sarebbe stata più dimenticata.

Di quel periodo, nel complesso sereno e piacevole, Elisa rammenta soprattutto le passeggiate quotidiane, attraverso Ruga Piana, per salire ai giardini del Parterre, dove aveva appuntamento con alcune bambine cortonesi, in particolare con le due gemelle Scarpellini dalle lunghe trecce, per giocare insieme con la bella bambola, corredata della sua valigetta di vestiario, che lei si era portata da Roma.

Il ritorno nella capitale

A vacanze finite, il ritorno nella capitale era, invece, stato inquieto. Rientrati a casa, in Via Sant'Anselmo 32, seri motivi di prudenza avevano sconsigliato di fermarvisi, così dopo qualche giorno la famiglia si trasferiva, sotto altro nome, a Porta Pinciana, all'Hotel Boston, dove già alloggiavano altri amici.

Prima di lasciare casa, Giacomo aveva cura di strappare dai libri esposti sul pianoforte tutte le dediche scritte per lui dai vari autori. Dietro insistenti sollecitazioni del Pancrazi, consapevole dell'aggravarsi della situazione, Giacomo decideva di partire per Cortona; lì Pancrazi stava cercando per loro un'abitazione che li potesse accogliere con la discrezione necessaria, senza dare nell'occhio. Dopo l'8 settembre, infatti, l'atmosfera a Roma si era fatta sempre più pesante perciò, nonostante non avesse ancora trovato la casa, lo stesso Pancrazi, convinto che ormai fosse pericolosissimo indugiare, il 13 dello stesso mese era venuto a Roma a prendere i Debenedetti per accompagnarli in treno a Cortona. La stranezza era che mentre lui saliva in una carrozza con Renata e i bambini, Giacomo saliva da solo in una carrozza diversa; l'intesa era che, se tutto fosse andato bene, si sarebbero riuniti alla stazione d'arrivo, Camucia. A Elisa e Antonio su questa temporanea divisione della famiglia non veniva data alcuna spiegazione, né loro la avevano chiesta (i bambini di allora, naturalmente, erano molto diversi da quelli di oggi). Un viaggio eterno: una intera giornata era stata necessaria per coprire i nemmeno duecento chilometri di percorso; il convoglio, infatti, era costretto a fermarsi di continuo per la presenza sui binari di molti uomini che lo bloccavano per potervi montare; erano militari italiani che, gettata la divisa e recuperato alla meglio qualche abito civile, tentavano di tornare a casa, risalendo la penisola. Ore ed ore interminabili, scandite dall'incertezza di un'altalena tra la vacanza e l'agonia. Ma, questo, i bambini non dovevano neppure sospettarlo.

Elisa mi mostra un bell'anello antico che le orna la mano: lo portava al dito sua madre proprio durante quel viaggio, fino a quando uno degli altri passeggeri, notatolo, l'aveva invitata a levarselo subito, perché in quella situazione non era certo consigliabile tenerlo in vista.

Raggiunta Cortona

Finalmente raggiunta Cortona, il quartetto dei Debenedetti, nuovamente riunito, ma completamente esausto, riprendeva alloggio all'Albergo Nazionale; lì si sarebbe fermato fino a quel 27 ottobre citato nel Diario, giorno del sospirato ingresso a Villa Baldelli, a San Pietro al Cegliolo, la sistemazione fuori città affittata per loro dal Pancrazi.

Nel frattempo, però, il poco denaro liquido di cui la famiglia disponeva si era esaurito e si rendeva indispensabile per vivere trovarne dell'altro. Giacomo decideva allora di rientrare a Roma per tentare di vendere alcuni oggetti di valore: la data scelta era quella del 16 ottobre. Ispirato da un minimo di cautela, tuttavia, non andava a dormire a casa, accettando l'ospitalità offertagli da una vicina.

La sorte lo voleva, così, testimone diretto, ma non vittima, dei tragici eventi di quella notte: i tedeschi andati a prelevare i Debenedetti nel loro appartamento non li avevano trovati. Scampato al rastrellamento, ma ignaro del destino riservato agli ebrei romani, ancora ammassati nel Collegio Militare di via della Lungara, riusciva comunque, con mezzi di fortuna, a raggiungere Cortona.

Soltanto lì apprendeva, poi, che i convogli sigillati, partiti dalla stazione di Roma Tiburtina, erano

diretti in Germania, rimanendone sconvolto; si sentiva in colpa per essersi salvato e voleva correre a consegnarsi in un commissariato, dichiarando di essere ebreo. La tensione in famiglia era altissima; anche i bambini avevano capito che doveva essere accaduto un fatto di gravità enorme per aver assistito a una discussione tra i genitori dai toni insolitamente accesi; Renata, infatti, cercava in tutti i modi di dissuadere il marito dal proposito di rientrare a Roma, ribadendo l'assoluta inutilità di quel suo sacrificio, ma si scontrava con la determinazione di Giacomo, ormai risoluto a partire. Alla fine, le suppliche della moglie perché non lasciasse da soli lei e i bambini, probabilmente in pericolo di vita, riuscivano a farlo desistere, ma la calma stentava a ristabilirsi. Di quel violento litigio, il primo nell'esperienza dei fratelli, restava in loro una memoria vivissima, indissolubilmente legata alla tragedia del ghetto.

Da quel momento in poi, i Debenedetti adulti avevano percepito che, anche in Italia, si era aperta una vera e propria caccia agli ebrei, mentre la loro famiglia era stata come miracolata, solo grazie a Cortona. Da casa, ormai, uscivano soltanto i grandi, e con la dovuta circospezione, più spesso di sera, principalmente per incontrarsi con chi, rifugiato come loro in qualche dimora cortonese, trovava coraggio per continuare a resistere e sperare nella forza d'animo degli amici. Papà Giacomo cercava di continuare a scrivere recandosi sovente a casa Pancrazi, al Sodo, divenuta un vero e proprio cenacolo di letterati e di artisti che, riuniti nella sua biblioteca, potevano combattere soltanto con la loro intelligenza la stupidità della ferocia umana. Mamma Renata provvedeva, stringendo i denti ma sempre confidando nella provvidenza divina, alle varie necessità familiari. A Cortona saliva principalmente per dare una mano, insieme alle signore cortonesi, a medici eroici come il Dr. Aimi o il Dr. De Juducubis che, più che svolgere una professione, amavano veramente tutti coloro di cui si prendevano cura, oppure per commissioni straordinarie, quando magari, finiti i soldi, portava qualche ultimo oggetto prezioso rimastole da dare in pegno. Così era stato per il suo portasigarette d'oro, affidato temporaneamente al Sig. M. in cambio di alcune banconote, essenziali per andare avanti.

Quel pegno verrà conservato con tanta cura che, a guerra finita, quando il Sig. M. morirà, lo si troverà sotto il suo guanciale.

Renata Debenedetti era stata raggiunta a Cortona dalla sorella Nini, rimasta sola da quando il marito era in guerra, e dalla loro madre, Valentina Orengo, nobile russa poliglotta, che aveva lasciato il marito solo a Torino per correre a sostegno di chi aveva più bisogno di aiuto, affrontando arditamente un terribile viaggio ininterrotto di ben tre giorni. Ed era stata proprio la nonna, con il suo tedesco perfetto, a tener testa ai soldati del Reich installatisi al piano terreno di Villa Baldelli: niente schiamazzi la sera, perché il sonno dei bambini andava rispettato anche da loro.

Antonio ed Elisa erano sì protetti, ma anche praticamente soli e quasi prigionieri della Villa: uscire, e soprattutto salire a Cortona, per loro sarebbe stato pericoloso, quindi dovevano accontentarsi di giocare fra di loro o con un grosso gatto; a volte Nello, l'uomo di

fatica della villa, portava Elisa sulla canna della bici fino al Sodo, dalle gemelle Scarpellini. Una piacevole eccezione era costituita anche da qualche visita alla vicina casa delle Valdarnini, due sorelle appassionate di musica leggera, in particolare del Trio Lescano, che suonando e cantando riuscivano a creare un'atmosfera gaia, facendoli divertire.

Elisa doveva, comunque, continuare gli studi per presentarsi agli esami di licenza elementare. A farle lezione era una giovane maestra cortonese, la Signorina Marietta, che quotidianamente scendeva in bicicletta da Cortona per raggiungere la casa della sua piccola allieva, la cui preparazione avrebbe, però, dovuto passare il severo vaglio dell'esigentissimo papà Giacomo.

Un diversivo per Antonio era costituito dal ruolo di chierichetto nel servizio della Messa domenicale che Don Pietro celebrava nella cappella privata della villa, la parete destra della quale era impreziosita da uno Madonna col bambino, splendido bassorilievo marmoreo di Mino da Fiesole. Il compito specifico del piccolo era quello di portare il messale al celebrante, ma l'ansia di eseguire correttamente l'incarico era tale da fargli sempre anticipare i tempi, costringendolo così a reggere quel librone più grande di lui in attesa del momento giusto. Nominare Mino da Fiesole evoca un ricordo dolente: purtroppo, l'arrivo dei guastatori tedeschi non aveva risparmiato nemmeno quella delicata opera d'arte, spaccata in due dalla loro furia cieca.

Arriva la Liberazione

Annunciata dai rintocchi festosi delle campane di tutte le chiese, era, infine, arrivata la liberazione: ormai anche i bambini potevano salire a Cortona tranquillamente, per salutare i soldati della Quinta Armata. Un carro armato aveva trainato fino alla Piazza del Comune una grande cassa piena di viveri pregiati, sigarette, caramelle e cioccolati destinati alla popolazione, da lungo tempo non aveva a vedere tali squisitezze. C'era una particolarità, ricorda bene Antonio: sui bordi della cassa correva un filo elettrificato che, se sfiorato, dava la scossa: la gente, quindi, non poteva avvicinarsi né prendere nulla: doveva attendere pazientemente che a distribuire qualche cosa fossero i militari; così era stato deciso dai loro superiori dopo che, al sud, casse simili erano state prese d'assalto dalla folla. E Antonio, deluso e senza aver assaggiato nulla, era rientrato a Villa Baldelli, pensando che la libertà non fosse poi questa gran cosa.

E' ormai scesa la sera e penso che sia l'ora di prendere commiato, interrompendo quel filo che lega saldamente i ricordi di una storia di salvezza, ma costantemente in bilico sull'orlo di un abisso.

Sono così rare le occasioni di sentirsi orgogliosi di una specifica appartenenza geografica, autoctona oppure “innestata” come nel caso mio, che quando, inaspettatamente, se ne presenta una, non la si può lasciar perdere: a me è capitata quella di poter celebrare la generosità e l'altruismo dei tanti uomini e delle tante donne che hanno saputo difendere e accogliere nella loro città, facendolo sentire anche lui cortonese, chi fuggiva dall'odio e dalla morte.

Oggi quei piccoli concittadini di allora desiderano, servendosi delle mie parole, dire a Cortona il loro grazie.

Lidia Ciabattini

Una città che racconta le festività con 57 giorni di eventi: musica, arte, tradizione, teatro, gastronomia, un mix per tutte le età. Al Winter Park la pista di pattinaggio più lunga d'Italia

Natale a Cortona: il programma dal 17 novembre al 13 gennaio 2019

L'unione fa la forza e mai come in questa occasione questa affermazione corrisponde alla realtà. È una grande soddisfazione, ha dichiarato il sindaco di Cortona Francesca Basanieri, alla presentazione del cartellone del Natale 2018 per Cortona.

In pochi anni abbiamo costruito un vero programma attrattivo che non solo arricchisce il cartellone del Natale ma è attrattivo e di sostegno al settore turistico, così importante per Cortona.

Un risultato inseguito ed ottenuto grazie ad un grande lavoro di squadra e collaborazione con tanti soggetti privati. Abbiamo costruito un progetto che è in grado veramente di rilanciare la stagione anche a novembre e dicembre. Dobbiamo essere orgogliosi di ciò.

Chi aveva dubitato delle capacità progettuali e organizzative di Cortona dovrà ricredersi, dichiara ancora il sindaco di Cortona Francesca Basanieri.

Il Cartellone messo in piedi è veramente eccezionale e ci saranno ulteriori sorprese, un programma rispettoso dell'identità della città e che anzi la rafforza con eventi culturali di respiro internazionale e solidale.

Il nostro obiettivo è, quello che oggi si definisce lo Storytelling, raccontare la nostra storia attraverso le eccellenze storiche, architettoniche, naturalistiche ed enogastronomiche. Ora sta a noi, Ente Pubblico e Privati, comunicarlo bene e fornire servizi di alto livello come solo Cortona sa dare."

Il programma è frutto della collaborazione tra Comune di Cortona, Associazione Culturale Lux, Confcommercio, Associazione SignorElvis con la collaborazione di tanti altri soggetti privati (Banca Popolare di Cortona, Cortona Sviluppo, MAEC, Fotoclub Etruria, Accademia degli Arditi, Cortona Art Adoption, radio Incontri ed altri).

<http://www.natale-cortona.it/>



NOVEMBRE

Sabato 17 - 17.00 - Opening WINTER PARK: pista di pattinaggio sul ghiaccio, intrattenimento per grandi e bambini, luminarie natalizie, punti ristoro, musica GIARDINI DEL PARTERRE

DINI DEL PARTERRE
17.00 - Accensione Luminarie Centro Storico

Dal 18 Novembre 2018

Al 13 Gennaio 2019

Giardini Del Parterre - Winter Park Dalle 10 Fino A Tarda Sera
Domenica 18 - 10.00 - Gli etruschi e il mondo agricolo: l'olio (Presentazione del progetto orto intercultuale e degustazione finale) MAEC PARCO Loc. Sodo di Cortona

16/18.00 - ARTI DI STRADA - Aspettando CortoBuskers CENTRO STORICO

Domenica 25

15.00 - BMW DAY: giornata dedicata al mondo BMW con dimostrazioni e prove CENTRO STORICO

16/18.00 ARTI DI STRADA / Aspettando CortoBuskers CENTRO STORICO

Venerdì 30

14.00 - Pre-Opening Mercatini in centro storico PIAZZA SIGNORELLI

DICEMBRE

Sabato 01

11/19.30 - Opening MERCATINI di NATALE PIAZZA SIGNORELLI

15.30 - Battesimo della sella: l'emozione di cavalcare un pony GIARDINI DEL PARTERRE

Dal **2 Dicembre 2018 Al 6 Gennaio 2019** Piazza Signorelli Dalle 11.00 - 19.30 - Mercatini in Centro Storico

Domenica 02

11.00 - VINTAGE VESPA'S: raduno CENTRO STORICO

15.00 - 18.00 - ARTI DI STRADA / Aspettando CortoBuskers: D'ARTAGNAN Il Mago delle Bolle CENTRO STORICO

Giovedì 06

21.15 - Sei Personaggi in cerca d'autore con Michele Placido - Teatro Signorelli

Sabato 08

12.00 - Inaugurazione mostra "IL GIOCO E IL TEMPO" di Paolo Mezzadri CENTRO CONVEGNI SANT'AGOSTINO

15.00 - Inaugurazione Mostra FotoClub Etruria PALAZZO FERRETTI Via Nazionale 45

17.00 - Inaugurazione restauro Orologio Palazzo Comunale Piazza della Repubblica

17.30 - Accensione Albero di Natale Piazza della Repubblica

18.00 - CHRISTMAS BALLOONS: lancio dei palloncini Led - Piazza della Repubblica

Domenica 09

16.00 - Opening Casa di Babbo Natale PIAZZALE di SANTA MARGHERITA

15.30 - ESIBIZIONE GRUPPO STORICO CORTONA CENTRO STORICO

16.00 - 18.00 - ARTI DI STRADA / Aspettando CortoBuskers CENTRO STORICO

Da Lunedì 10 Dicembre 2018

Fino A Sabato 5 Gennaio 2019 Piazza Santa Margherita Dalle

16.00 Alle 18.00 Casa Di Babbo Natale

Giovedì 13

21.15 - Massimo Lopez e Tullio Solenghi Show (Teatro Signorelli)

Venerdì 14

21.30 - PATTI SMITH IN CONCERTO PER L'AUTISMO Teatro Signorelli

Sabato 15

10.00 - Shooting al Maec Parco MAEC PARCO Loc. Sodo

15.00 - 19.30 - CORTONA IN BOLLICINE | IL FRANCIACORTA

Domenica 16

10.00 - Shooting al Maec Parco MAEC PARCO Loc. Sodo

11.00 - 18.00 - CORTONA IN BOLLICINE | IL FRANCIACORTA

15.00 - 18.00 - ARTI DI STRADA / Aspettando CortoBuskers CENTRO STORICO

Giovedì 20

18.00 - Brindisi dei Commercianti in Piazza della Repubblica

20.00 - Cena Natalizia delle Strade del Vino con assaggio dei vini DOC Cortona

Venerdì 21

18.30 - FILARMONICHE SOTTO L'ALBERO della Filarmonica Cortonese

Sabato 22

15-19 - CORTONA EXTREME FEST: Cronoscalata competitiva e Passeggiata in Costume

16 - Battesimo della sella: l'emozione di cavalcare un pony GIARDINI DEL PARTERRE

Domenica 23

16.0-18.00 - ARTI DI STRADA / Aspettando CortoBuskers

18.00 - Concerto di NATALE allievi della Scuola Comunale Chiesa di San Filippo

Lunedì 24

8-19 - Apertura presepe a Santa Margherita (fino al 06 Gennaio dalle 08.00 alle 19.00)

11.00 - MERCATINO DEI TERZIERI



Martedì 25

17.30-19.30 - Presepe vivente alla Pietraia

Da **Martedì 26 a lunedì 31 dicembre** alle ore 11 Visite guidate al Maec Parco

Da **Martedì 26 Dicembre 2018 A Domenica 6 Gennaio 2019**

Dalle 11.00 Alle 13 e dalle 14 alle 17 - Il Laboratorio Degli Elfi

Mercoledì 26

17.30-19.30 - Presepe vivente alla

Nozze d'oro

Silvano Mencacci - Vilma Nerozzi

Il 21 ottobre 2018, nella chiesa dedicata a Santa Maria del Rosario e a Santa Firmina a Centoia, piccola frazione di Cortona, alla presenza di don Fabio Magini parroco di Lucignano, Silvano Mencacci e Vilma Nerozzi si sono detti ancora una volta "SI". Hanno riaffermato la loro volontà di continuare a condividere la loro vita coniugale legati dal sacro vincolo del matrimonio. Da questa data a quella di cinquant'anni fa il tempo è stato davvero galantuomo, ha seguito il suo cammino minuto dopo minuto, giorno dopo giorno.

Allora, sempre nella chiesa di Centoia, il 21 ottobre del 1968, Silvano e Vilma unirono nell'amore le loro vite davanti a Dio e a don Angelo Boscherini che officiò la Santa Messa.



Alla cerimonia hanno partecipato i figli Gianluca e Paolo con le gentili signore Cristina e Michela e le vivaci nipotine Sofia e Alice.

Oltre ai parenti erano stati invitati tanti e tanti amici che hanno fatto una chiacchiosa festa agli sposi.

La bella cerimonia "ha riportato" gli sposi a ripensare ai tempi lontani dove certamente altri erano i progetti e i sogni.

Ora comunque vi era ugual-

mente tanta commozione, anche se più contenuta, mista a gratificazione e gioia, sentimenti evidenti in tanti occhi dei familiari e dei tanti amici.

Silvano è ben conosciuto e stimato nella nostra Camucia. Nella vita ha svolto vari lavori, poi ha trovato nell'attività di compra/ vendita di suini la sua giusta collocazione. Questo lavoro lo ha gratificato e lo ha svolto con vera passione e molta dedizione. La moglie Vilma, invece, si è ritagliata un suo spazio di perfetta casalinga gestendo la famiglia, crescendo e istruendo i figli. Ha fatto in modo che tutti nella casa trovassero quella serenità che è difficile da scoprire.

La coppia è attaccatissima alle sane tradizioni ed ancora oggi vive la vita di "comunità". In partico-

lare la domenica tutti figli, nuore e nipotine fanno cerchio festoso intorno alla tavola e ritrovano il calore della vita familiare.

Non è facile trovare riscontro ma Silvano e Vilma ci tengono a sentirsi attornati da persone per le quali oggi vivono e rappresentano il loro più caro progetto, il loro più profondo impegno.

I migliori auguri personali e di tutta la redazione del giornale.

Ivan Landi

Pietraia

Giovedì 27

21.00 - GOSPEL al teatro Signorelli concerto Dennis Reed & Gap

Sabato 29

15.00 - CACCIA AL TESORO

Domenica 30

16.00-18.00 - ARTI DI STRADA / Aspettando CortoBuskers

18.00 - CONCERTO PER IL NUOVO ANNO viaggio nel repertorio Barocco per archi e ottoni (Chiesa di San Filippo Neri)

17.30-19.30 - Presepe vivente alla Pietraia

Lunedì 31

Dalle 17.30 a tarda notte - CAPODANNO NELLE PIAZZE-IA NOTTE DI CORTONA

GENNAIO 2019

Martedì 01

09.00 - COLAZIONE AL MAEC

17.30-19.30 - Presepe vivente alla Pietraia

Da **Mercoledì 2 a Sabato 5 Gennaio** dalle 08.30 alle 13.00 - Campus Di Natale Al Maec Parco

Sabato 05

14.00 - CORTOBUSKERS 2019 / IL FESTIVAL DEGLI ARTISTI DI STRADA

Domenica 06

10.30 - La Befana arriva a Cortona

11.00 - CORTOBUSKERS 2019 / IL FESTIVAL DEGLI ARTISTI DI STRADA

17.30-19.30 - Presepe vivente alla Pietraia

Domenica 13

10.00-00.00 - Winter Park GIARDINI DEL PARTERRE

CENERENTOLA: chi sarà la Cenerentola di Cortona 2019

-CLOSING PARTY-

Le preghiere di San Francesco d'Assisi
Lettera a tutto l'Ordine
Riflessioni di padre Samuele Duranti

È la più ricca e intensa, con un respiro amplissimo. Inizia solenne: Nel nome della somma Trinità e della santa unità del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. Si rivolge a tutti i frati, da riverire e da molto amare: al ministro generale, agli altri ministri generali che verranno, a tutti i ministri e custodi e sacerdoti e a tutti i frati umili e obbedienti, primi e ultimi... Frate Francesco si chiama uomo vile e caduco, vostro piccolo servo, e tutti saluta in Colui che ci ha redenti e ci ha lavati nel suo preziosissimo sangue.

Riprende Francesco temi che gli stanno particolarmente a cuore: la riverenza verso il santissimo corpo e sangue di nostro Signore Gesù Cristo (Francesco non usa mai il vocabolo "eucarestia", troppo stretto, parla sempre di corpo e sangue - così come non parla di fraternità, ma di fratelli; non parla di povertà, ma di poveri; è estremamente concreto).

Rivolto ai fratelli suoi benedetti, scrive: Scongioro, tutti voi, baciandovi i piedi e con tutta la carità di cui sono capace, che prestate, per quanto potete la riverenza e tutto l'onore al santissimo corpo e sangue del Signore nostro Gesù Cristo ... Prego nel Signore tutti i miei fratelli sacerdoti, che sono e saranno e desiderano essere sacerdoti dell'Altissimo, che, quando vorranno celebrare la messa, puri in modo puro facciano con riverenza il vero sacrificio del santissimo corpo e sangue del Signore nostro Gesù Cristo, con intenzione santa e monda, non per alcuna cosa terrena né per timore o amore di alcun uomo, come per compiacere agli uomini. Ma ogni volontà, per quanto l'aiuta la grazia divina, si orienti a Dio, desiderando di piacere soltanto allo stesso sommo Signore, poiché in essa egli solo opera come a lui piace; poiché come egli dice: Fate questo in mia commemorazione; se uno farà diversamente, diventa un Giuda traditore e si fa reo del corpo e del sangue

del Signore.

È caratteristica della spiritualità di Francesco la sua immensa riverenza verso i sacerdoti, mai scalfita da alcun limite; siano essi "poverelli" (cioè, peccatori) sono miei signori; essi, ed essi soli mi danno Gesù. E però esige da loro una santità superna.

Ascoltate, fratelli miei: Se la beata Vergine è così onorata, come è degno, perché lo portò nel suo santissimo utero; se il beato Battista tremò di gioia e non osa toccare la testa santa del Signore; se è venerato il sepolcro, nel quale egli giacque per qualche tempo; quanto deve essere santo, giusto e degno colui che tocca con le sue mani, riceve nel cuore e nella bocca ed offre agli altri perché ne mangino, (Cristo) non già morituro, ma eternamente vincitore e glorificato, sul quale gli angeli desiderano volgere lo sguardo.

Badate alla vostra dignità, fratelli sacerdoti, e siate santi, perché egli è santo. E come il Signore Iddio vi ha onorato sopra tutti a motivo di questo ministero, così anche voi amatelo, riveritelo e onoratelo più di tutti. Grande miseria e miseranda meschinità quando avete lui così presente e voi vi curate di qualunque altra cosa al mondo. Tutta l'umanità tema, l'universo intero trema e il cielo esulta, quando sull'altare nella mano del sacerdote vi è Cristo, il Figlio di Dio vivente. O ammirabile altezza e favore stupendo! O umiltà sublime! O sublimità umile, che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio, così si umili da nascondersi, per la nostra salvezza, sotto una modica forma di pane! Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio, ed aprite davanti a lui i vostri cuori; umiliatevi anche voi per essere da lui esaltati.

Nulla, dunque, di voi trattenete per voi, affinché totalmente vi accolga, colui che totalmente a voi si offre.

Ogni parola di commento offende tanto lirismo e tanto ardore d'amore.

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63
AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
Yperion
certificato n. 43c
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento



Quelle strane occasioni

È il titolo di un Film ad episodi del 1976, interpretato da Alberto Sordi, Paolo Villaggio, Nino Manfredi e da una giovanissima Stefania Sandrelli.

Chissà perché mi viene in mente, pensando all'appuntamento elettorale del 2019 quando avremo l'occasione "strana" ed irripetibile di liquidare il potere politico che dal PCI al PD, senza soluzione di continuità, per 73 anni ha sempre condizionato il destino di Cortona. Il successo di quel film, premiato dalla critica per l'originalità delle problematiche affrontate, si deve ai registi Luigi Magni, Nanni Loy e Luigi Comencini.

Anche in questo caso la regia è fondamentale perché la politica non può essere mai improvvisazione.

Quando ho dato vita alla Lista Civica "Cortona Patria Nostra" non avrei mai pensato ad adesioni tanto entusiaste e ricche di motivazioni.

A chi ha sottoscritto le accettazioni di candidatura abbiamo detto che il nostro progetto, fortemente identitario, doveva portarci a riscoprire il senso di comunità umana prima ancora che politica. L'obiettivo era quello di riportare a votare tante persone che disertano le urne in assenza di un'offerta politica credibile, punendo l'inconcludenza e la trasversalità degli addetti ai lavori.

Aviamo detto che, senza porre condizioni e chiedere nulla, avremmo fatto convergere i nostri voti su un candidato unico designato dalle forze di opposizione in grado di intercettare il dissenso e il malcontento della popolazione. Si avvicina il Natale ed il regalo per i Cortonesi che anelano il cambiamento ancora non si intravede.

Non c'è nessun candidato pronto ad uscire dal cilindro della politica come un coniglio tra le mani di un prestigiatore.

Sotto l'albero di Natale, scartando i regali, rigorosamente senza fuoco rosso, non troveremo questo personaggio fantasmagorico, eccellente e carismatico, capace di scuotere le coscienze e di infondere entusiasmo.

Perché ho voluto citare un film? Perché il copione in un film è importante e "questo" lo conosciamo a memoria: mediazioni

estenuanti, inutili riunioni, conciliaboli telefonici, rancori vecchi e nuovi, veti incrociati, accordi presunti che evaporano all'alba, incapacità di individuare il candidato "politico", scarsa fantasia e buon senso per individuare quello espressione della cosiddetta "società civile".

La politica a Cortona non esprime moltissimo.

Bisogna prenderne atto e farsene una ragione.

Gli attori sono sempre gli stessi. Nel tempo hanno recitato su palcoscenici diversi e sono pure un po' logori.

Non vinceranno il premio Oscar per il migliore attore protagonista ma potrebbero, almeno, imparare a recitare dignitosamente la parte e a non dimenticare le battute.

Per citare un partito importante... prima non poteva decidere perché doveva eleggere il segretario regionale, poi c'era il "prestigioso" appuntamento del rinnovo del Consiglio Provinciale (quello virtuale, non eletto dal popolo ma con i voti "ponderati"...), poi è arrivata la fase del disappunto con gli alleati per una vicepresidenza non concessa.

Il problema di questo "film" è che non dura 118 minuti come quello che ha dato il titolo al mio intervento ma si protrae da mesi.

Qualcuno, visto che l'incapacità di esprimere alcunché travalica le riunioni dei partiti e si diffonde tra l'opinione pubblica, sconcertandola ed irritandola, invoca l'intervento di "Roma" e di "Firenze"

per dirimere la questione.

...Come quel bambino picchiato dall'amichetto dispettoso che corre piangendo dal babbo e dalla mamma.

In passato il candidato a Sindaco del Centro Destra a Cortona è stato deciso da Denis Verdini e da Altero Matteoli, due personalità importanti e "prestigiose".

In passato chi non ha voluto farsi imporre un candidato dall'alto è stato definito, di volta in volta, inconsistente, inconcludente e, peggio ancora, animato dal desiderio di fare un dispetto al Centro Destra, "quinta colonna" e complice occulto dei comunisti.

Nessuna dignità politica è stata riconosciuta a chi ha denunciato i limiti della politica locale e non si voluto omologare.

Il problema non è essere "più bravo degli altri", promettendo di lanciarsi, un giorno sì e l'altro pure (...), nell'agone politico e disdegnando un più dignitoso quarto piano: gli altri, del resto, "bravissimi" non sono ed il paragone non sarà mai gratificante.

Il problema è essere umili, portatori di idee concrete e di soluzioni accettabili, in grado di scegliere senza dover subire, ancora una volta, l'umiliazione di una decisione presa da altri a tavolino.

Siamo a disposizione per il cambiamento ed offriamo, qualora sia gradito, il nostro contributo ma su questo film noioso, melenso, sgradevole, incomprensibile e già visto devono scendere i titoli di coda.

Mauro Turenci



Tra colori e disegni, fantasia e divertimento anche i menù di tutti i giorni, per una maggiore consapevolezza delle scelte alimentari.

Anche per l'anno scolastico 2018-19 l'Amministrazione Comunale ha realizzato un calendario che accompagnerà i bambini dei Nidi, delle Scuole d'Infanzia e primarie.

Il calendario, realizzato assieme all'azienda che gestisce il servizio mena la Progetto Alfano, non scandisce semplicemente lo scorrere dei giorni e dei mesi ma è anche un vademecum per sapere ogni giorno il menù che viene



somministrato a scuola, oltre a dare qualche spunto per riscoprire, con tutta la famiglia, il valore più ampio del cibo.

In questi giorni viene distribuito a tutti i giovani studenti dei Nidi, delle Scuole d'Infanzia e delle Primarie del comune di Cortona, circa 1300. Il calendario di que-

Un calendario per tutti gli studenti più giovani delle scuole del comune: nidi, infanzia e primarie



st'anno ha, inoltre, una bellissima novità: le immagini colorate e vivaci sono di dipinti gentilmente concessi dall'artista Daniela Piegai e fotografati da Santi Cosci. Tanti colori, immaginazione, atmosfere dell'infanzia, momenti di gioco e convivialità, messi a disposizione appositamente per l'occasione; immagini che, grazie ai bellissimi colori ed alla fantasia dei disegni raccontano l'infanzia ed il trascorrere del tempo in maniera divertente. "Il momento del pasto a scuola, dichiara Tania Salvi assessore alla Pubblica Istruzione, è una bella occasione conviviale in cui si impara lo stare insieme a tavola ed è parte integrante della formazione scolastica.

È un importante momento didattico, fondamentale anche per una maggiore consapevolezza del-

le proprie scelte alimentari sin dalla prima infanzia e per imparare a rispettare il cibo.

Mangiare sano è prima di tutto una forma di promozione della salute e lo è ancora di più nell'età della crescita, per questo motivo gli alimenti ed i pasti a scuola devono essere di qualità, buoni e salutari ed il menù settimanale vario e completo.

Nelle mense scolastiche del nostro comune, prosegue Tania Salvi, sono utilizzati molti prodotti a filiera corta, DOP, IGP, biologici e sono sempre preferiti quelli di stagione. I controlli degli alimenti prima e dopo la cottura vengono svolti direttamente dal personale in tutti i centri di cottura e le derivate alimentari vengono periodicamente controllate avvalendosi di una ditta esperta nel settore."



Il M5S Cortona chiede chiarezza sul destino del vecchio ospedale

Ci risulta che la Provincia di Arezzo abbia completato da poco la procedura di (s)vendita del vecchio Ospedale di Cortona deliberato dal presidente Vasai. Operazione che abbiamo ritenuto fin da subito sbagliata sia politicamente che amministrativamente e con seri dubbi sulle procedure di vendita adottate.

L'immobile, posto al centro della città di Cortona e con un notevole valore storico, al momento del-

l'acquisto da parte della Provincia era destinato ad ospitare le scuole superiori cortonesi, per le quali la Provincia invece paga attualmente 120.000 Euro di affitto annuale per mantenerle all'interno di immobili privati, poteva e doveva quindi essere ristrutturato e reso disponibile allo scopo, spendendo forse meno di quanto la provincia spenda per i canoni di locazione. Invece, con dubbia procedura d'urgenza, oltre un anno fa, veniva

ceduto a dei privati e con un progetto abbastanza nebuloso per quanto riguarda la sua effettiva destinazione finale.

Perché la Provincia di Arezzo ha deciso di svendere un patrimonio simile e continuare a pagare sostanziosi affitti quando risparmiando avrebbe potuto ristrutturare il vecchio ospedale e trasferirci le scuole? Questa scelta è amministrativamente corretta?

Questi sono i dubbi che abbiamo avuto e sui quali invitiamo a prestare attenzione il nuovo Presidente della Provincia, che è stato eletto il 31 Ottobre.

Come primo passo in questo tema da parte della prossima Giunta provinciale, a nostro avviso sarebbe necessario chiarire quale sarà la destinazione finale dell'immobile, levando di torno tutti i dubbi su eventuali possibili speculazioni edilizie e finanziarie.

La scelta di privatizzare uno dei più importanti elementi del patrimonio storico cittadino rimane a nostro avviso sbagliata e dannosa sia da un punto di vista economico e amministrativo, sia politico considerata l'importanza che esso ha per la città.

Il Movimento 5 Stelle Cortona, fin dall'inizio contrario alla procedura di vendita dell'ex Ospedale e invita la prossima rinnovata amministrazione provinciale a seguire passo passo il destino che gli acquirenti privati intendono dare all'immobile.

Il vecchio ospedale infatti, pur se ceduto, è un bene storico e in quanto tale va tutelato e impedito che su di esso si faccia pura speculazione immobiliare, considerazione anche il potenziale strategico.

Movimento 5 Stelle Cortona

La bella poesia

"Torna dove ti pose la Cicogna"

"Torna dove ti pose la Cicogna e proverai un mondo d'emozioni" m'escortò Larthi esimia principessa. E immantinente io la secondai partendo per l'antico mio paese... Essendo il Seminario e via Rinfrena accostato al Duomo ai piedi del campanile, io milanesizzato cortonese con entusiasmo, appena rimpiatato, in mattinata li ho rivisitati riscoprendo così gli anni quaranta sì ch'episodi incisi nella mente si sono per prodigio ripetuti donandomi or sorpresa ed allegrezza ed or momenti di malinconia.

Le mura Etrusche, il Duomo e il campanile, palestre per fanciulli ardentissimi, m'han rimostrato nelle audaci imprese specie quelle più amate e da solingo seguito da frenetici rondoni ammirevoli amici che invidiavo: trapuntavano l'azzurro della volta, sfioravano la torre campanaria, stridevano messaggi incomprensivi per me isolato oltre le campane fra cielo e terra avvinto al parapetto, mentre la mamma, da casa in via Rinfrena, mi supplicava di tornare al nido, di scendere e restare coi fratelli...

Stavo per risalir sul campanile a meditare in mezzo all'Universo, discoprir Larthi ascosa in Valdichiana, quando un rullio incalzante di tamburi e di vibranti limpide chiarine m'indusse a volare in Pescheria dinanzi al troneggiante Municipio: col cuore che mi sussultava in petto e l'emozione che appannava gli occhi stregato dalla musica e le scene, dalla bravura degli antichi attori, coinvolto totalmente cogli astanti, mi mossi solo alfin per l'ovazione... Dopo l'altisonante esibizione che aveva avvinto tutti i rimpatriati per il valore del complesso intero, come non ricordare il Signorelli con l'essenziali recite successe e spiritose al meglio interpretate e quella discussione un po' seria tenuta da importanti personaggi politici, studiosi, giornalisti? E ancor la banda pregio del Comune con le canzoni allegre e spiritose, l'improvvisata danza nella piazza fra le cantanti e gli spettatori... E poscia, la domenica mattina, la Messa nell'amata Cattedrale, da me servita per diversi anni

qual chierichetto ai tempi di don Pietro mentre la guerra ci faceva penare... Infine il magnifico simposio nel Seminario pronto ed accogliente con tavolate senza paragoni, menù squisito da leccarsi i baffi, servizio ineccepibile perfetto. Mentre degustavamo le leccornie un'elegante bella signorina, mai vista né incontrata prima d'ora, figli d'Eugenio Ghibellin pittore, mi venne a salutare di sorpresa per dirmi che suo babbo di sovente m'aveva ricordato varie volte perlendole degli anni della guerra. Uno stupore da memorizzare... Paese mio che stai sulla collina, Piccola Patria dalla Storia immensa, persino Larthi, principessa Tuscia, figura di "Tirrenykà commedia" (poema forse a torto disdegnato vergato da una penna cortonese), ha detto, col sorriso sulle labbra che "A parte l'orologio senza volto ed il selciato a tratti più che liso, stavolta tu sei stata solo "GRANDE!".

Mario Romualdi

Strada SR71 tratto cortonese

basta con i rimpalli di responsabilità, la Regione deve intervenire

Il consigliere Marco Casucci (Lega) torna a denunciare la pericolosità dell'arteria stradale, teatro di numerosi e gravi incidenti, e ha presentato un'interrogazione chiedendo alla Giunta toscana come intenda risolvere l'annoso problema

"Da anni sul tratto cortonese della SR 71 si verificano troppi incidenti, anche mortali. Ma cosa sta facendo la Regione Toscana per quella strada? Ho presentato un'interrogazione chiedendo alla Giunta di risolvere un problema noto da tempo -fa sapere il Consigliere regionale Marco Casucci (Lega)- Ho denunciato quel tratto-killer già prima di diventare consigliere regionale allorché mi feci portavoce dell'appello di un nostro militante che sulla 71, nel 2010, nella frazione di Terontola aveva perso entrambi i genitori. Oggi che sono consigliere pretendo che il problema venga risolto definitivamente. Basta con i rimpalli di responsabilità tra amministrazioni. Voglio sapere come la Regione Toscana intenda collaborare con la provincia di Arezzo ed il comune di Cortona per la messa in sicurezza della strada. Se intenda suggerire il rifacimento degli attraversamenti pedonali con vernici adeguate e proporre l'installazione di un'opportuna segnaletica". La strada 71 sconta una quasi totale assenza di manutenzione, asfalto pieno di buche e una segnaletica completamente da rifare con strisce pedonali poco visibili, assenza di marciapiedi e attraversamenti pedonali, scarsa illuminazione, mentre le auto sfrecciano ad alta velocità ed i pedoni, a ridosso delle rotonde, sono costretti a correre per non farsi investire. Per legge dovrebbero essere destinati alla sicurezza stradale il 50% degli introiti delle multe riscosse dalla Polizia locale (oltre al 12,5% di quelle riscosse da Polizia Stradale e Carabinieri).

Addeito Stampa Segretario Ufficio di Presidenza

Massimiliano Mantiloni

NECROLOGIO



XXXV Anniversario

Angelo Scipioni

Sono passati 35 anni dalla Tua scomparsa lasciando un vuoto immenso. Lo stesso che sentiamo oggi soprattutto in quelle occasioni dove la Tua presenza sarebbe stata importante. Ci manchi.

I figli Fosco, Fosca, Vilma

TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Sesta, settima e ottava giornata dei nostri campionati

Montecchio ancora secondo in classifica

Promozione Girone "B" - Cortona Camucia 4 punti in tre gare vince la seconda partita e risale a metà classifica.
Prima Categoria Girone "E" - Fratta S. Caterina risale dai bassifondi con 4 punti nelle ultime 3 gare. Circolo Fratticiola - Giallorossi in grande ripresa, ultime 4 partite (con il recupero di Trequanda) ottiene 10 punti e sale al 4° posto in classifica.
Terontola: clamoroso! Aveva iniziato il campionato con 3 vittorie consecutive, poi 5 sconfitte. Adesso è quint'ultimo.

Promozione Girone "B"

Il Soci Casentino non scherza; praticamente ha già fatto il vuoto dietro di sé. All'ottava giornata è riuscito a distaccare di 5 punti le seconde Terranuova Traiana e Pontassieve con 15 punti.

Il Pontassieve ha perso il big-match giocato in casa proprio contro il Soci per 1-0. Con 14 punti segue l'Asta Taverne, con 13 il Dicomano poi il Mazzola Vald'Arbia con 12 punti. A 11, due squadre, Castelnuovese e Chiantigiana, 10 punti il Chiusi, con 9 Montalcino e Cortona Camucia. Subbiano è 12° con 8 punti, con 7 il Firenze Ovest, 6 punti ha la Rufina, 5 L'Arno Laterina. Chiude la classifica il Bibbiena con un solo punto.

C'è da ricordare che ancora mancano 22 partite per la fine del campionato. Come siamo soliti dire tante squadre hanno ancora possibilità concrete per poter risalire la corrente.

Cortona Camucia

Purtroppo non ci siamo ancora in casa arancione.

La squadra ancora è come un motore che batte in testa, spesso perdendo i colpi non può reggere il passo delle vedette della classifica. Con questi lumi di luna i ragazzi di mister Giusti riescono a racimolare 4 punti nelle ultime 3

partite: Cortona-Firenze Ovest 1-1, Cortona-Val d'Arbia 1-2 e Subbiano-Cortona 0-1.

Nelle due gare interne solo un punto; è un fattore alquanto deprimente!

Meno male che c'è stato l'ultimo risultato positivo ottenuto in un campo difficilissimo come quello di Subbiano che serve molto, soprattutto per la fiducia e il morale per i prosegui del campionato.

Adesso gli arancioni occupano con 9 punti l'undicesimo posto nella classifica generale, troppo poco per noi che conosciamo abbastanza bene il valore dell'organico cortonese.

Rimbocchiamoci le maniche. Ci sono da affrontare due partite nei prossimi due turni che dovrebbero portare 6 punti nel nostro carniere: 3 punti al Maestà del Sasso contro l'Arno Laterina penultimo in classifica, poi altri 3 nella trasferta di Bibbiena, ultimo con un solo punto.

Prima Categoria Girone "E"

Questa stagione si sta distinguendo per le posizioni di primato in classifica della squadre neopromosse, vedi in promozione il Soci Casentino e in questa Prima Categoria il neopromosso Vicomagno che attualmente svetta con 18 punti.

In seconda posizione segue l'Ambra con 16 punti, poi con 15, due squadre Capolona e Rassina. Con 13 segue l'Olimpic Sansovino; a 12 punti ci sono, Tegoletto, M.C. Valdichiana e Arezzo EA.

Il Lucignano conta 10 punti, 9 sono per il Montagnano e Alberoro, segue a 8 punti il Sulpizia, 7 il Fratta Santa Caterina, con 6 il Vaggio Piandiscò e il Reggello, quindi chiude la classifica con 2 punti lo Spioano.

Fratta Santa Caterina

Nelle ultime 3 gare i rossoverdi della Fratta riescono a racimolare 4 punti, in virtù di una vittoria, un pareggio e una sconfitta con questa sequenza: Rassina Fratta 0-0; M.C. Valdichiana-Fratta 2-0 e Fratta-Sulpizia 3-2.

Nella graduatoria generale in questo momento la Fratta ha un magro bottino di soli 7 punti. Nelle 8 gare disputate la squadra cortonese ne ha vinte 2, pareggiate una e ben 5 sconfitte con 6 reti fatte e 12 subite.

Purtroppo i numeri sono incontestabili e danno l'esatta situazione attuale della squadra rossoverde.

Tra l'altro dobbiamo ancora riconoscere che la cura del nuovo tecnico non ha avuto l'effetto sperato.

A questo punto c'è soltanto da sperare in una rapida ripresa per le giuste soddisfazioni degli amici sportivi della Fratta e a partire dal prossimo turno in trasferta nel campo del Capolona, squadra che al momento occupa il 3° posto in classifica.

Seconda Categoria Girone "N"

Dopo otto giornate di campionato, attualmente comanda la cima della classifica la squadra senese della Pienza con 18 punti. Con 15 seguono Montecchio e Pieve al Toppo, con 13 punti ci sono 4 squadre, Piazze, Città di Chiusi, Guazzino e Fratticiola. In ottava posizione c'è l'Acquaviva con 11 punti, seguono con 10 Asciano, Poliziana, e Voluntas Trequanda, con 9 il Terontola, con 8

Squadra	Pt
Pienza	18
Pieve al Toppo	15
Montecchio	15
Atletico Piazze	13
Città di Chiusi	13
Guazzino	13
Fratticiola	13
Acquaviva	11
Virtus Asciano	10
Unione Poliziana	10
Voluntas Trequanda	10
Terontola	9
Monterchiese Ercolana	8
Santa Firmina	7
Cetona 1928	5
Montaltese	3

la Monterchiese, con 7 il Santa Firmina con 5 il Cetona e chiude la classifica il Montaltese con 3 punti.

Come possiamo verificare la classifica è molto complessa e corta. Nello spazio di soli 8 punti ci sono 11 squadre.

Praticamente dal 7° posto in su, tutte le compagini hanno

ancora larghi margini per la vittoria finale.

Montecchio

Delle tre cortonesi appartenenti a questo girone la predominante è proprio il Montecchio di mister Giulianini.

Delle 8 partite giocate ne ha vinte 4, pareggiate 3 e perse una con 15 reti fatte e 12 subite, non è male come inizio.

Nelle ultime 3 gare: Terontola-Montecchio 1-2, Pieve al Toppo-Montecchio 1-1 e Montecchio-Guazzino 1-1.

Pertanto 5 punti in 3 gare con due giocate in trasferta e se i biancorossi avessero vinto in casa con il Guazzino sarebbero primi in classifica.

Naturalmente spicca la vittoria in trasferta nel derby per antonomasia della Valdichiana contro i cugini del Terontola.

Adesso, visto il soddisfacente comportamento del Montecchio, possiamo sperare che nel prossimo turno, che avrà luogo a Montaltese ultima in classifica, la squadra cortonese possa ottenere un risultato pieno.

Circolo Fratticiola

Grande ripresa della squadra guidata dal tecnico Meacci, che, partita all'inizio molto male, nelle ultime 4 partite disputate, compreso il 5° turno recuperato in trasferta contro il Trequanda e vinto per 1-0 con rete di Tavanti, i giallorossi hanno riportato 3-1 casalingo contro la Poliziana, il 6-3, sempre in casa contro l'Asciano e in ultimo, il 3-3 in trasferta in quel di Cetona.

In pratica i giallorossi hanno totalizzato 10 punti per un totale complessivo di 13 che pone la squadra del presidente Beligni al 4° posto in classifica.

Non è poco perché circa un mese fa la squadra aveva soltanto ottenuto tre punti. Era pensabile una rimonta così repentina ed era quasi inimmaginabile.

Adesso la Fratticiola nel prossimo turno attende la squadra dell'Acquaviva. Se riusciranno a fare altri punti i ragazzi di Meacci manterranno le posizioni più nobili della classifica.

Terontola

Male, anzi malissimo per la squadra del Terontola che da cinque turni non riesce più a vincere. Pensare che aveva avuto un inizio folgorante, tre vittorie in altrettante partite.

È molto strano che una squadra già promettente sia caduta in una apatia di gioco così totale. Gli ultimi tre incontri disputati hanno detto questo: Terontola-Montecchio 1-2, Monterchiese-Terontola 1-0 e Terontola-Pieve al Toppo 1-2. Questo l'esito degli ultimi risultati più che negativi. I biancocelesti restano inchiodati ai 9 punti iniziali occupando il 12° posto nella classifica.

Nel prossimo turno la squadra di Gallastroni dovrà affrontare in trasferta il Chiusi, compagine per niente malleabile.

Speriamo che per la compagine cortonese ci sia una immediata ripresa.

È necessario che torni un po' di sereno sul cielo del Farinaio.

Gli sportivi lo meritano.

Daniilo Sestini

Golf Club Valdichiana

Trionfo della squadra a Le Pavoniere

Festeggiamenti per i 32 anni del Golf Club Le Pavoniere, in provincia di Prato, hanno avuto, nella gara odierna, una squadra artefice del successo nella Pro-Am Nazionale, 18 buche Medal, 2 pallo su 4.

È quella del Golf Club Valdichiana che, capitanata dal pro Alessandro Tadini, ha vinto il 2° netto a squadre, ma proprio con il suo capitano, recentemente artefi-

per la squadra Valdichiana, ma al tempo stesso direttore del Golf Club senese; abbiamo giocato bene tutti e quattro, Alessandro poi, ha... colpito al momento giusto vincendo la sfida tra i professionisti.

Campo splendido, tenuto in maniera impeccabile, ottima accoglienza, grande organizzazione e i nostri complimenti e ringraziamenti vanno al direttore del Club



Valdichiana il Team

ce della conquista della medaglia di bronzo agli europei di Scozia, rappresentando l'Italia, ha conquistato il primo posto assoluto tra i professionisti nella gara singola vinta con 66 colpi.

E alla sfida partecipavano giocatori in gran spolvero, in questo

Le Pavoniere, Niccolò Cateni per quanto è riuscito a realizzare in maniera impeccabile."

Ed ora il team Valdichiana è atteso nella Club House del Circolo per i festeggiamenti che saranno organizzati.



Valdichiana Alessandro Tadini premiato

momento, vedi Andrea Perrino, l'americano Zeke Martinez, oppure Lorenzo Gagli e Giovanni Dassi, tanti pro, ma tutti messi... in riga da Alessandro Tadini, capitano del Golf Club Valdichiana e della Compagnia telefonica Noitel Mobile sponsor ufficiali di Tadini.

La squadra del Valdichiana era composta, dagli amator Andrea Guerrini, Paolo Materozzi e Riccardo Gemelli oltre che, naturalmente, dal pro Tadini.

"È stata una giornata splendida, da ricordare, ci dice Andrea Guerrini, giocatore a Le Pavoniere

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Telefono +39 0575 67.83.44

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

GIURSO

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

SQUADRA	TOTALE													CASA													TRASFERTA												
	G	V	N	P	F	S	DR	MI	Pt	G	V	N	P	F	S	DR	MI	Pt	G	V	N	P	F	S	DR	MI	Pt												
Soci Casentino 1930	8	6	2	0	17	8	9	4	20	4	2	2	0	10	5	5	4	8	4	4	0	0	7	3	4	8	12												
Terranuova Traiana	8	3	0	3	16	10	8	1	15	4	4	0	0	14	5	9	0	12	4	1	0	3	4	5	1	3													
Pontassieve	8	4	3	1	12	6	6	1	15	4	3	0	1	7	4	3	3	9	4	1	3	0	5	2	3	6													
Asta	8	4	2	2	12	9	3	2	14	4	3	1	0	7	2	5	2	10	4	1	1	2	5	7	2	4													
A.G. Dicomano	8	3	4	1	11	6	5	3	13	4	2	2	0	4	2	4	8	4	1	2	1	7	4	3	1	5													
Mazzola Vald'Arbia	8	3	3	2	11	10	1	4	12	4	2	2	0	5	2	3	4	8	4	1	1	2	6	8	2	4													
Castelnuovese	8	3	2	3	10	10	0	5	11	4	2	1	1	3	1	2	5	7	4	1	1	2	7	9	2	4													
Chiantigiana	8	3	2	3	9	10	1	5	11	4	2	1	1	5	4	1	5	7	4	1	1	2	4	6	2	4													
Nuova Chiusi	8	3	1	4	5	7	2	4	10	4	2	1	1	2	1	1	5	7	4	1	0	3	5	5	1	8													
Montalcino	8	2	3	3	10	3	1	7	9	4	2	2	0	8	3	5	4	8	4	0	1	3	2	6	4	3	1												
Cortona Camucia Calcio	8	2	3	3	8	10	2	7	9	4	1	1	2	5	7	1	8	4	4	1	2	1	3	5	1	5													
Marino Mercato Subbiano	8	2	2	4	6	11	5	4	8	4	1	1	2	2	5	3	8	4	4	1	1	2	4	6	2	4													
Firenze Ovest (7)	8	2	3	5	5	2	3	2	7	4	3	1	0	3	0	3	2	10	4	0	1	2	2	0	0	4													
Audax Rufina	8	1	3	4	9	14	5	10	8	4	1	2	1	5	5	2	7	3	0	1	3	4	9	5	3	1													
Arno Castigioni Laterina	8	1	2	5	5	17	12	11	8	4	1	1	2	3	10	5	8	4	0	1	3	0	7	7	3	1													
Bibbiena	8	0	1	7	8	15	9	15	1	0	1	2	3	4	5	4	11	1	4	0	0	4	2	7	5	4	8												



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



7 Sconosciuti a El Royale

Chris Hemsworth, Jeff Bridges, Dakota Johnson e Jon Hamm sono protagonisti del pulp movie diretto dal regista di Quella casa nel bosco, Drew Goddard, nominato all'Oscar per la sceneggiatura non originale per Sopravvissuto - The Martian. Un gruppo di estranei con un passato da seppellire si incontrano in un fatiscante hotel a Lake Tahoe, sul confine tra California e Nevada. Qui, ognuno di loro avrà la possibilità di redimersi. Questa è la trama di 7 sconosciuti a El Royale che debutta nei cinema trainato da una colonna sonora vintage, in quanto il film è ambientato

nel 1969. Con musiche originali composte da Michael Giacchino, la soundtrack vede hit del passato come This Old Heart of Mine (Is Weak for You) degli Isley Brothers e Can't Take My Eyes Off You di Frankie Valli.

Giudizio: **Buono**

ASD Cortona Camucia Calcio

La squadra non trova il passo giusto...

Quando sono state giocate otto giornate del campionato di promozione la squadra arancione si trova ad avere nove punti in classifica: dopo un inizio triboloso la squadra sembrava aver trovato la vena giusta e la continuità che si era vista nella formazione del girone di ritorno nella scorsa stagione.

Ma complice anche un inizio sfortunato con qualche infortunio e l'aver incontrato il Dicomano, neo-promosso all'esordio che poi si è rivelato squadra tosta e l'aver perso qualche punto davvero per le parate importanti dei portieri avversari, aveva fatto sì che nelle prime tre giornate gli arancioni avessero conquistato solo 4 punti in

vantaggio per uno a zero nel primo tempo.

La squadra allenata da Luca Giusti è stata brava tatticamente e agonisticamente nello stoppare le velleità avversarie e nel gestire una gara non facile contro avversari coriacei e che in qualche occasione l'hanno messa in difficoltà.

Alla fine gli arancioni hanno portato a casa i tre punti essenziali Eros classifica in questo momento.

Tutto sommato però la squadra ancora lamenta quella continuità necessaria per disputare un campionato all'altezza della rosa e soprattutto per riuscire ad avvicinare e raggiungere l'obiettivo dei play-off prefissato all'inizio di stagione... Certo i nuovi giocatori



Serata del 12 luglio, prima "reunion" dell'ASD Cortona Camucia Calcio in vista della stagione 2018-2019: presenti i tre nuovi acquisti, Leonardo Agostini, Giammarco Fabbro e Matteo Morvidoni, più quasi tutta la restante rosa della stagione passata.

classifica e la sosta era parsa tutto sommato arrivare al momento giusto prima della partita di Montalcino per recuperare se non altro qualche infortunato.

Certo la partita contro la Terranuova e la bella vittoria che nel era sortita alla fine parevano aver segnato il termine della mancanza di continuità e soprattutto una ritrovata vena realizzativa che poteva colmare anche qualche eventuale lacuna della squadra.

Invece sia nella trasferta di Montalcino terminata in pareggio dopo una buona gara e nella gara casalinga contro il Firenze ovest la squadra non è andata oltre il pareggio in entrambi le gare per 1a1 ma non convincendo fino in fondo e soprattutto lasciando punti preziosi in classifica che complice la sconfitta successiva in casa alla settima giornata contro il Val d'Arbia per 2 a 1 hanno relegato la squadra nella bassa classifica con solo una vittoria e tre pareggi.

Per questo era fondamentale la gara dell'ottava giornata giocata domenica 11 novembre contro il Marino fa Mercato.

Gli arancioni hanno giocato una gara accorta e sono andati

presi per adesso non stanno rendendo quanto ci si aspettava e nel complesso la squadra non sta avendo il rendimento del girone di ritorno del passato campionato: questo anche per il fatto che molte squadre avversarie si sono rafforzate e che spesso nel campionato di promozione molte squadre partono molto forte per conquistare più punti possibili e gestire poi meglio l'annata.

C'è molto da lavorare ancora per Luca Giusti per raggiungere il livello qualitativo dello scorso campionato e soprattutto per essere efficaci contro avversari di livello ma anche contro compagini che si chiudono molto e fanno del contropiede la loro armatura. Siamo più o meno a un quarto del campionato e ancora c'è molto tempo per recuperare e per raggiungere gli obiettivi prefissati ma certo occorrerà trovare al più presto continuità e soprattutto riuscire ad elevare il livello di qualità del gioco anche contro avversari di media e bassa classifica...

Intanto domenica c'è la gara casalinga contro Laterina in cui c'è obbligo di conquistare i tre punti, senza distrazioni e incertezze.

R. Fiorenzuoli

ASD Cortona Volley

Il presidente Lombardini ci parla degli obiettivi e dei progetti di questa nuova annata

È cominciata anche quest'anno da alcune giornate la nuova avventura del Cortona volley: l'annata ha preso avvio con il torneo Memorial Marco Laurenzi e continuato con le prime quattro giornate del campionato che per adesso hanno dato il risultato di due vittorie e due sconfitte per la squadra maschile di serie C allenata da Marcello Pareti.

Abbiamo parlato con il presidente Enrico Lombardini per inquadrare meglio quest'annata, i suoi obiettivi ed il progetto in continua evoluzione dei settori giovanili.

Qual è il resoconto del memorial Marco Laurenzi?

L'annata è cominciata con il torneo Marco Laurenzi il 7 ottobre: quest'anno l'abbiamo riservato alle squadre maschili under 16: è stato interessante, ha visto squadre locali come la Emma villas', noi, il Monte San Savino e l'Arezzo pallavolo, società che poi incontreremo anche in campionato con le squadre maggiori.

È stato un inizio per calibrare le forze e le squadre oltre che alle società.

È stata una bella manifestazione e come tutti gli anni avuto un caloroso riscontro di pubblico e tifosi che ci segue per questa ricorrenza, anche.

Quest'anno in particolare ricorrendo poi il quarantennale del Cortona volley: 1978-2018. Anche nella rubrica telefonica e nell'inserito ci sarà un ricordo di questo.

Torneo Marco Laurenzi qui giunto alla quinta edizione del quarantennale della Parel società di pallavolo ricorrenze importanti che ci piace menzionare e ricordare.

Tanto pubblico e tanto interesse.

Grande momento per il settore maschile che cercheremo di incrementare sempre di più, stiamo cercando di aumentare il numero degli iscritti soprattutto dei più piccoli per cercare di avere come già fatto al femminile una sequenza di squadre completa per tutti i settori giovanili.

In questo torneo vinto dall'Emma Villas e noi ci siamo classificati al secondo posto: un successo discreto.

Abbiamo capito comunque ci sarà da lavorare molto.

Pareti lavorerà molto anche sulla 16 e alcuni di questi ragazzi saranno inseriti a turno nel gruppo della prima squadra per cercare di elevarne le qualità e la tecnica come sarà fatto anche per l'under 18, ovviamente. Si cercherà di inserirli gradualmente nel gruppo della prima squadra.

Come sta andando il campionato di serie C?

Direi che è cominciata abbastanza bene: sulla carta siamo una squadra abbastanza forte forse la più forte degli ultimi anni. Perché sicuramente abbiamo all'interno dei nomi importanti anche se numericamente siamo abbastanza contati.

Abbiamo una rosa che sicuramente durante il campionato pagherà per gli impegni lavorativi dei suoi componenti.

Abbiamo una squadra in cui l'età non è dalla nostra parte, è una squadra di esperienza.

Ad alcuni dei nostri giocatori del campionato di serie C sta un po' stretto viste le nove esperienze precedenti: se riusciamo a far

quadrare gli impegni del lavoro con gli allenamenti e le partite possiamo sperare in qualcosa di importante altrimenti ci sarà da soffrire. Inserimento dei giovani sarà fondamentale per colmare alcune mancanze che ci saranno dei giocatori di esperienza durante l'anno.

La presenza non continuo agli allenamenti di Lippardini, Cittadino e Zampetti ha condizionato alcune gare.

La sconfitta contro la Sales comunque ci può stare visto che è una squadra di primo livello ed è sicuramente la più forte che abbiamo incontrato finora: bella invece la vittoria contro la Sestese unica degli ultimi anni e a cui tenevamo molto.

A tratti abbiamo davvero giocato una pallavolo di alto livello.

Dobbiamo riuscire a ridurre gli errori gratuiti, allenarci meglio e di più, aumentare le ore di gioco sia in allenamento che in gara, ci aspetta un lungo e duro lavoro.

Marcello è sicuramente contento e soddisfatto del gruppo vorrebbe solo aumentare il numero delle ore di lavoro, vediamo se ci riusciamo nelle prossime settimane. Dobbiamo riuscire in questo periodo a fare più punti possibili e fare della palestra di Terontola un fortino inviolabile.

Il vostro obiettivo sarà quello di puntare ai play-off?

L'obiettivo che ci siamo dati ad inizio anno è sicuramente questo punto.

Questa è una squadra che come caratteristiche potrà in quella mente raggiungerlo.

Dobbiamo solo lavorare con tranquillità, possiamo farlo tranquillamente.

State lavorando molto sul settore giovanile per aumentare i numeri ma anche la qualità?

Stiamo cercando di lavorare con i giovani e per i giovani: abbiamo fatto circa 29 giorni fa un open day, che ha dato qualche piccolo risultato per cercare di riuscire a portare questi bambini

a medio/lungo termine. E con calma cercheremo di crescere nel tempo.

Lavoriamo molto anche sugli allenatori e stiamo cercando di creare un folto gruppo di base è già quest'anno abbiamo ricreato tutta la scaletta delle squadre giovanili, al femminile come vorremmo fare appunto per il



in palestra.

Farli avvicinare a questo sport bellissimo, ma che non ha l'immediatezza che possono avere altri sport come il calcio è la pallacanestro.

Certo la pallavolo è un po' più complicata per riuscire a fare quello che si vede in televisione occorrono ore e ore di lavoro e molta costanza e tenacia.

Saremo anche sinergia con le scuole per raggiungere più ragazzi possibili con il nostro messaggio.

Faremo lo stesso anche per il femminile.

Cosa si può dire brevemente per il femminile?

Quest'anno abbiamo deciso di impostare la prima squadra che è stata inserita come Prima Divisione. Ci siamo dati degli obiettivi

maschile. Nel femminile stiamo partendo dal Lander 12 con due squadre fino ad arrivare al Lander 16 con tutti settori ben coperti. Il prossimo anno riusciremo ad avere anche un Under 18. E poi abbiamo la prima squadra in prima divisione. Vogliamo avere un vivaio folto e qualificato anche per la prima squadra.

Abbiamo scelto di lavorare con ragazzi del territorio e ci stiamo riuscendo molto bene. Ragazze che si erano allontanati da Cortona volley con la creazione della prima squadra si sono riavvicinati magari anche sacrificandosi un po' più di giocare nella squadra del loro territorio. Tant'è che la rosa della prima squadra e addirittura 15 16 elementi. Un successo.

Riccardo Fiorenzuoli

Giovani cortonesi in evidenza: "Lorenzo Maccarini"

Lorenzo Maccarini è un giovane cortonese classe '93 che fino dall'età di 15 anni è riuscito a indirizzare la propria vita nel migliore dei modi.

Ricordo bene che aveva 15 anni quando intraprese la carriera di arbitro di calcio, impresa molto impegnativa e poco redditizia, senza mai tralasciare quelli che



erano i suoi obblighi di studente.

Adesso Lorenzo che ha compiuto da poco 25 anni, è molto cresciuto come arbitro. Ha raggiunto il secondo anno di perma-

nenza nella Serie Nazionale CAN Scambi e certamente a fine stagione sportiva passerà nella categoria superiore: Serie Nazionale Can "D".

Fino ad oggi il giovane nel campo arbitrale ha dimostrato di saperci fare.

Lo vedo proiettato verso una rosea carriera.

Nel tempo però Lorenzo non si è limitato soltanto a progredire nello specifico hobby dell'arbitraggio, nonostante illimitati sacrifici ma ha seguito il suo corso di studi laureandosi. Maccarini ha frequentato l'Università di Urbino, ottenendo con pieni voti il dottorato discutendo la tesi della Facoltà di "Scienze motorie, sportive e della salute" con finalità inerenti allo sport, sanità, sociologia e pedagogia. Relatrice la professoressa Benedetta Bonci.

Ma Lorenzo non si è affatto

fermato.

Tramite l'interessamento del nostro presidente AIA della sezione aretina Sauro Cerofolini, questo mio allievo ha conseguito una importantissima nomina proprio in seno all'AIA stessa: Preparatore atletico del Polo Nazionale di Arezzo; collabora con il Settore Tecnico per la preparazione atletica arbitrale Nazionale nelle serie CAN "D", CAN "C", CAN "B" e CAN "A".

I raduni di queste commissioni si svolgono solitamente al Centro Tecnico Federale di Cerveriano.

Questo ottimo esito soddisfa appieno tutti i dirigenti e colleghi AIA della Sezione arbitri aretina e in particolar modo il sottoscritto che modestamente è stato il primo maestro a guidare questo speciale soggetto.

Daniilo Sestini



- Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
- Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
- Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
- Gubbio via Tiferate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
- Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
- Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101

www.arredamentidelserra.it

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggini, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 12 è in tipografia martedì 13 novembre 2018